GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 19 NOVEMBRE — NUM. 271

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 26 novembre 1883, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffizi;
2. Discussione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il bonificamento delle regioni di malaria in Italia (N. 17.)

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno della seduta pubblica di lunedì 26 corr. alle ore due pomeridiane.

1. Sorteggio per la rinnovazione degli Uffizi.

Discussione dei disegni di legge:

2. Modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del Regno (26);
3. Stato degli impiegati civili (68);
4. Convalidazione del decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti (5);
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare (23).

Roma, 8 novembre 1883.

Il Presidente: D. Farini.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Patriarchi Cesare, assessore municipale di Livorno.
Marchettini dott. Paolo, id. id.
Costella Nicola, id. id.
Prota Baldassarre, di Atrani (Salerno).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1619** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, al comune ed alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notati nell'elenco stesso, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

ELENCO *annesso al R. decreto del 12 ottobre 1883, di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Comune di Ripalta, rappresentato dal suo sindaco Enrico Sparvieri.	Derivazione d'acqua dal torrente Castellerce, in territorio del comune di Ripalda, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente moduli 3, atta a riprodurre la forza di 14 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due palmenti che si propone di costruire nel proprio territorio, contrada Colle Marrano.	28 febbraio 1883 avanti la Sottoprefettura di Larino	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	56 »
2	Muggiani Taroni e Comp., di Milano, Ditta di commercio, rappresentata dall'ing. Paolo Muggiani.	Derivazione d'acqua dal fiume Serio, in territorio del comune di Casnigo, provincia di Bergamo, nella quantità non eccedente moduli 5,10, atta a produrre la forza di 75 cavalli dinamici, in aumento a quella che ottiene colle acque che è in diritto di derivare, in servizio dell'opificio di filatura di cotone, che ha sostituito al vecchio molino Gilberti, nello stesso comune.	23 maggio 1883 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	300 »
3	Colle Pietro	Facoltà di valersi delle acque della roggia derivata dal torrente Ardo, in territorio del comune di Belluno, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 5,49, atta a produrre la forza di 5,67 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di macina corteccia che si propone di costruire nello stesso comune.	16 giugno 1883 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	24 »
4	De Stefano Donato . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Annecchia, in territorio del comune di Fresagrandinaria, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente in media, nel corso dell'anno, moduli 0,667, atta a produrre la forza di 6,88 cavalli dinamici, in servizio del molino ad un palmento che si propone di costruire nello stesso comune.	22 giugno 1883 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	28 »
5	Battaglia Giovanni . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Treso, in territorio del comune di Luvino, provincia di Como, nella quantità non eccedente metri cubi 3,07 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 62 cavalli dinamici, in aumento alla forza di 50 cavalli dinamici che già attiene in servizio di due stabilimenti, uno da seta, e l'altro di fabbrica di macchine che possiede nello stesso comune.	2 luglio 1883 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	248 » (a)
6	Bertini Luigi	Derivazione d'acqua dal fiume Serchio, in territorio del comune di Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 4,50, atta a produrre la forza di 27,42 cavalli dinamici, in servizio della cartiera che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto La Rocca.	11 luglio 1883 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	110 »

(a) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di L. 1726, per l'uso di dette acque negli anni decorsi.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Olobardi Odoardo . . .	Derivazione d'acqua dal Rio, o canale di Basati, in territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 0,60, atta a produrre la forza di 9,33 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	13 luglio 1883 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	36 »
8	Rosini Nicola.	Derivazione d'acqua dal canale di Pietra, in territorio del comune di Civitella Casanova, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 0,084, atta a produrre la forza di 1,24 cavalli dinamici, in servizio del molino che si propone di costruire nello stesso comune, nel tenimento denominato Vestea.	15 luglio 1883 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	5 »
9	Pace Valentino	Derivazione d'acqua dal torrente Belbo, in territorio del comune di Bosia, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 1,90, atta a produrre la forza motrice di 15,65 cavalli dinamici, in servizio del maglio di ferro che si propone di costruire nello stesso comune, regione Prato Chiasso.	24 luglio 1883 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	64 »
10	Lombardelli Antonio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Corsenna, in territorio del comune di Bardi, provincia di Piacenza, nella quantità non eccedente moduli 0,75, atta a produrre la forza di circa 7 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	7 agosto 1883 avanti la Prefettura di Piacenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	28 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
11	Salvago M.se Paris Maria	Derivazione d'acqua dal torrente Arbedosa, in territorio del comune di Castelletto d'Orba, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente moduli 0,35, per irrigare ettari 3,56 di terreno che possiede nello stesso comune, regione Castelvero.	31 luglio 1883 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	35 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
12	Saetta Giovan Battista. .	Derivazione d'acqua dal fiume Brenta, in territorio nel comune di Ponte di Brenta, provincia di Padova, nella quantità non eccedente due centesimi di litro al minuto secondo, in servizio della filanda che possiede nello stesso comune.	5 luglio 1883 avanti la Prefettura di Padova a rogito Todeschini	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	5 » (a)

(a) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 15 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

Il Numero **MCXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della signora Domenica Negrone, vedova Comissetti, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile Comissetti, dalla medesima instituito nel comune di Pianezza (Torino) con atto di fondazione del 6 maggio 1883, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale, e ritenuto che l'erigendo Asilo è provvisto dei mezzi necessari alla sua esistenza;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Comissetti di Pianezza (Torino), fondato dalla vedova Comissetti coll'atto suindicato, mediante donazione di un fabbricato e di una rendita sul Debito Pubblico di lire 2000, oltre i mobili occorrenti, è costituito in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico, composto di dieci articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* **Anatomia patologica** *nella R. Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Anatomia patologica* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 17 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 15 novembre ebbe luogo a Londra il banchetto offerto al sig. F. de Lesseps dalla Corporazione del *Trinity House*, Comitato incaricato dei regolamenti della navigazione delle coste, della sorveglianza dei fari, ecc. Vi assistevano il ministro del commercio, signor Chamberlain, il sig. C. Lesseps e parecchi altri ragguardevoli personaggi.

Il signor F. Lesseps, rispondendo al brindisi fatto in suo onore, disse che era venuto a Londra, or sono venti anni, per invitare l'Inghilterra a concorrere all'intrapresa del canale di Suez, ma il governo d'allora ed il popolo inglese rifiutarono di prendere parte a quell'opera. Il signor de Lesseps constatò che, malgrado quest'astensione, è riuscito a condurre a termine il suo progetto. Furono i risparmi della Francia, le piccole economie, come le chiamava lord Palmerston, che hanno fatto il canale, ed è a questo capitale che appartengono i benefici.

Il signor Lesseps disse di essere venuto in Inghilterra col desiderio di conferire e di devenire ad un accordo con coloro che forniscono questi benefici, ed esso vuole soddisfare per quanto è possibile i loro voti. È con questi intendimenti che si reca a Liverpool. Molti errori sono stati commessi, proseguì il signor Lesseps; si è supposto che la Compagnia di Suez era una Società francese, ma, dal punto di vista legale e secondo gli statuti, essa è una Società egiziana. La Francia e l'Inghilterra non hanno da incontrare nessuna difficoltà in questa questione. Esse devono camminare di concerto, allo scopo di fare progredire la civiltà.

Il signor Chamberlain ha fatto l'elogio del coraggio e della perseveranza del signor Lesseps. Esso riconosce con piacere il suo spirito di conciliazione. Esso non dubita che un accordo non sia possibile in siffatte circostanze tra la Compagnia del canale e coloro che hanno contribuito tanto largamente al successo ed alla prosperità straordinaria del canale.

Commentando il discorso del signor Lesseps, il *Times* dice che se il signor Lesseps è veramente disposto di assecondare i desideri di coloro che reclamano un miglioramento nelle comunicazioni tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, conviene rallegrarsi della sua presenza a Londra.

« Tutti pensano, prosegue il *Times*, che le speranze ottimiste che il signor Lesseps ha riposto nel successo che fa conto di ottenere a Liverpool, si avvereranno, sebbene sia ancora dubbio che esso abbia compreso il senso delle obbiezioni che il commercio inglese oppone al sistema attualmente in vigore. »

Nel banchetto che gli venne offerto a Liverpool, sotto la presidenza del sindaco, il signor di Lesseps, rispondendo ad un brindisi, dichiarò di avere a cuore gli interessi del governo inglese e di essere disposto a soddisfarli nel modo

più largo, senza tuttavia portare pregiudizio agli interessi degli azionisti, i quali impegnarono pel canale i loro capitali. Il signor di Lesseps si impegna di operare una riduzione graduale dei pedaggi, non mancando di tenere presenti gli interessi degli azionisti.

L'oratore conchiuse esprimendo il suo vivo desiderio di giungere ad un amichevole componimento coi clienti inglesi della Compagnia di Suez.

Scrivono da Parigi al *Times* che le basi probabili dell'accomodamento che si stipulerà fra la Compagnia di Suez e gli armatori inglesi sarebbero le seguenti:

Nella situazione presente le azioni possedute dal governo inglese non fruttano interesse fino al 1894. A partire da una tale data esse devono ricevere il medesimo dividendo delle azioni possedute dal pubblico.

A termini della nuova convenzione, le azioni del governo inglese, cominciando dal 1894, riceveranno un interesse del 5 per cento, ma giammai di più, laddove il dividendo delle azioni del pubblico sarà limitato a cento franchi, ossia al 20 per cento per azione. Tuttavia il dividendo non sarà fissato come entrata, se non dopo che si saranno prelevate tutte le somme necessarie a far fronte alle spese di esercizio e di ammortizzazione.

Nel Consiglio la amministrazione apparterrà nella ragione del 44 per cento all'Inghilterra, e del 56 per cento alla Francia. La sede dell'Amministrazione sarà contemporaneamente in Inghilterra ed in Francia. I casi di lite saranno deferiti ai tribunali britannici. Tutti i maggiori dividendi saranno impiegati a ridurre le tasse di passaggio. Il governo inglese anticiperà 8 milioni di sterline al 3 per cento onde costruiscasi il nuovo canale.

Secondo il *Manchester Guardian* il signor Gladstone si sarebbe definitivamente rifiutato di ricevere la Delegazione incaricata di consegnargli copia delle risoluzioni adottate dal recente Congresso liberale di Leeds.

La *Pall Mall Gazette* annunzia inoltre che il capo del gabinetto scrisse al segretario della Lega per la riforma municipale di Londra che le sue occupazioni non gli permettono di ricevere le Delegazioni della Lega per discutere con esse la riforma progettata e l'urgenza di tale provvedimento, il quale per dippiù è di competenza del ministro dell'interno.

Così il signor Gladstone ha anche scritto al segretario del circolo radicale di Hackney per esprimergli il piacere provato a causa delle risoluzioni adottate da quella Società, onde approvare la politica liberale di lord Ripon nell'India.

Il Landtag sassone si è aperto a Dresda il 14 corrente.

Il re, che intervenne personalmente alla cerimonia, dopo di avere dato il benvenuto ai rappresentanti del paese, ha enumerate le questioni sulle quali il governo richiamerà l'attenzione dei deputati. Verranno loro presentati in principalità dei progetti relativi al miglioramento della sorte degli operai col mezzo delle assicurazioni, all'incremento dell'agricoltura ed al consolidamento del credito dello Stato.

Il *Boersen-Curier* dà una notizia, che il *Journal des Débats* chiama strana. Esso annunzia che il governo imperiale tedesco manderà a Pekino un ambasciatore straordinario coll'incarico di far valere presso il governo del Celeste Impero l'influenza della Germania a favore del mantenimento della pace.

Telegrammi che i giornali francesi ricevono da Londra dicono che la crisi tra la Francia e la China è entrata nello stato acuto, e che il marchese Tseng presenterà un *ultimatum*, e domanderà immediatamente i suoi passaporti se la Francia non rinunzia all'attacco di Son Tay e di Bac-Ninh. I telegrammi stessi affermano che a Pechino il partito della guerra desidera una rottura completa colla Francia.

Il *Gaulois* di Parigi scrive che il marchese Tseng, venendo a Parigi, si è conformato ad un uso tradizionale diplomatico, il quale esige che i rappresentanti delle potenze estere vadano a complimentare il nuovo titolare, o semplicemente ministro interinale degli affari esteri. Un decreto del presidente, signor Grévy, avendo incaricato il signor Ferry dell'*interim* degli affari esteri, durante l'assenza del signor Challemel-Lacour, questa decisione è stata comunicata a tutte le Legazioni.

Il *Gaulois* aggiunge che il marchese Tseng ha ricevuto da Pechino delle istruzioni le quali gli danno la facoltà di fare qualche concessione, senza staccarsi di troppo dai punti determinati nella sua nota di risposta al *memorandum*; che l'ambasciatore chinese farà il possibile per dar prove del suo buon volere, e che la durata del suo soggiorno a Parigi dipenderà evidentemente dalla piega che prenderanno i negoziati; negoziati che possono essere interrotti da atti d'ostilità, i quali sono tanto più da temersi inquantochè i belligeranti si trovano faccia a faccia.

Lo *Standard* ha ricevuto per la via di Aden un dispaccio da Tamatava, di data 2 novembre. Secondo questo telegramma, due ufficiali hovas, che sono ripartiti quasi immediatamente, erano giunti a Tamatava il 22 ottobre, latori di lettere del governo.

Il 27 ottobre, poco dopo l'arrivo dell'ammiraglio Galiber dalla costa nord-ovest, il *Boursaint* è partito per il nord. Lo stesso giorno il legno inglese *Dryad* l'ha veduto bombardare Tulepointe. Credesi che Mohambo e Teneriffa abbiano subito la stessa sorte. Gli hovas si ritirano nell'interno del paese finchè dura il bombardamento.

La guarnigione francese di Tamatava è di seicento uomini. Gli hovas accampati nei dintorni sono in numero di cinquemila. Lo stato d'assedio a Tamatava continua. Il console germanico ha ricevuto l'ordine dal suo governo di inalberare la sua bandiera. I legni da guerra inglesi non comunicano colla costa.

Il *Dryad* è partito il 31 ottobre per Maurizio.

Comitato Centrale di soccorso agli inondati dell'alta Italia

Situazione al 15 novembre 1883.

Ammontare delle somme versate nella cassa del Comitato			L. 3,007,915 22
Interessi dovuti al 13 novembre dalla Banca Generale sulle somme versate in conto corrente			» 8,000 »
Oblazioni direttamente inviate sui luoghi inondati da Comitati provinciali			» 1,135,464 44
Totale . . .			L. 4,151,379 66
Somme erogate dal Comitato centrale		L. 2,517,686 01	
Impegno per ulteriori sussidi . . .		» 200,000 »	
Somme direttamente inviate sui luoghi inondati		» 1,135,464 44	
Spese liquidate a tutto il presente giorno		» 6,305 22	
			3,859,455 67
Somma disponibile . . .			L. 291,923 99
Delle quali:			
Nella Cassa comunale		L. 11,204 62	
In conto corrente alla Banca Generale	L. 490,000 »		
Interessi dovuti . . .	» 8,000 »		
		498,000 »	
		L. 509,204 62	
Credito della Banca Naz.le	L. 17,280 63		
Fondo impegnato per ulteriori sussidi	» 200,000 »		
		217,280 63	
			291,923 99

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SHANGHAI, 16. — Si dice che forze considerevoli chinesi si concentrerebbero a Canton per impedire il passaggio alle *Bandiere nere*, quando saranno cacciate dal Tonchino dai francesi.

LIVERPOOL, 16. — Al *meeting*, che ebbe luogo al palazzo di città, il signor de Lesseps, acclamatissimo, fece la storia del canale di Suez, dimostrò l'utilità di un secondo canale parallelo al primo, ed espresse il suo desiderio di soddisfare i voti degl'inglesi.

Il *meeting* approvò la seguente risoluzione:

« Il *meeting*, considerando i servizi resi da Lesseps al commercio, gli augura un cordiale benvenuto, lo assicura che ogni progetto che emanerà da lui per facilitare il passaggio e ridurre le tariffe del canale di Suez sarà preso in rispettosissima considerazione da parte delle classi commercianti del paese. »

FIRENZE, 17. — *Assemblea generale del Comitato centrale pel pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.* — Presiede il senatore Finocchietti. Lucchesi riferisce sul notevole sviluppo del pellegrinaggio in Italia e nelle colonie italiane. Tarchiani, considerando l'opera dell'ordinamento come compiuta, constata la necessità di agire d'ora innanzi da Roma per la parte esecutiva; nella impossibilità di potervi trasportare la sede del Comitato centrale, fiducioso nell'attività e nel patriottismo del Comitato romano, propone, a nome del Consiglio direttivo, di demandare al Comitato romano ogni ulteriore compito.

L'assemblea approva la proposta, per appello nominale, a grande maggioranza.

MALTA, 17. — È stato costitituito il Comitato della colonia italiana pel pellegrinaggio al Pantheon.

BERLINO, 17. — Il principe imperiale è partito col suo seguito per Genova, stamane alle ore 8 45.

TANGERI, 17. — Il governatore consegnò all'incaricato di affari di Francia mille dollari da distribuirsi ai poveri, ed espresse il proprio rammarico per l'insulto fatto a quel diplomatico.

LIVERPOOL, 17. — Lesseps dichiarò che il canale di Panama sarà aperto nel 1888.

LONDRA, 17. — Il *Morning Post* dice: « Avendo la China espresso il desiderio di ricorrere alla mediazione inglese, Ferry informò Waddington che gli comunicherà, entro la prossima settimana, le condizioni alle quali la Francia accetterebbe tale mediazione. »

CARDIFF, 16. — È partito il piroscafo *Entella*, della Società Raggio, diretto a Singapore.

SAN VINCENZO, 16. — Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Sirio*, della Societa Raggio; proseguirà domani pel Mediterraneo.

ROMA, 17. — La notizia recata da giornali francesi che siano rotte, sia coll'Italia, sia coll'Inghilterra, le trattative per la sospensione della giurisdizione consolare in Tunisia, è priva d'ogni fondamento. In quanto concerne specialmente l'Italia, i negoziati continuano, con buone speranze di soddisfacente soluzione.

CAIRO, 17. — Notizie dal Sudan assicurano che l'esercito di Hicks non esiste più. Una parte di esso fu trucidata; l'altra è passata nelle file del nemico.

MILANO, 17. — Domani al tocco S. M. la Regina partirà per Monza, diretta ad Arona e Stresa. Ritornerà lunedì.

Il generale Caravà, aiutante di S. M. il Re, si recherà domani a Luino per ricevere al confine, in nome del Re, e quindi per accompagnare a Genova, il Principe imperiale di Germania. Il Principe seguirà la linea di Novara-Alessandria.

MARSIGLIA, 16. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è giunto stamane.

CAIRO, 17. — Il governo egiziano diresse al governo inglese una nota nella quale afferma il suo diritto di essere interpellato in ogni nuovo accordo per modificare lo *statu quo* riguardo al canale di Suez.

Credesi che Baring divida questo modo di vedere del governo egiziano.

PARIGI, 17. — Al Consiglio dei ministri, Peyron diede informazioni che smentiscono la malattia di Courbert ed il bombardamento di Canton.

CAIRO, 17. — Confermasi che parecchi europei furono massacrati a Suakim.

CAIRO, 17. — Sono stati concordati tra l'Amministrazione italiana e l'Amministrazione egiziana i particolari per l'abolizione, in un'epoca da determinarsi di concerto tra i due governi, dell'ufficio locale italiano della posta in Alessandria d'Egitto. Gli altri uffici esteri sono stati già soppressi, tranne il francese e l'austro-ungarico, dei quali si ritiene pure prossima la soppressione.

PARIGI, 17. — È smentita la notizia del *Morning Post*, che avendo la China espresso il desiderio di ricorrere alla mediazione inglese, Ferry abbia informato Waddington che gli comunicherà, entro la prossima settimana, le condizioni alle quali la Francia accetterebbe tale mediazione.

Il Senato continua a discutere le convenzioni ferroviarie.

SHANGHAI, 17. — L'aiutante di campo Pengynlin è giunto a Hangow per reclutare 20,000 volontari destinati al servizio militare in caso di ostilità fra i chinesi ed i francesi.

Assicurasi che la Società segreta del Giglio bianco abbia ripreso attività.

CAIRO, 17. — Un sindacato di banchieri, rappresentato dalla Anglo-Ægyptian Banking Company, si è offerto al governo egiziano per trovare il capitale necessario ove l'Egitto decida di costruire esso stesso il secondo canale di Suez. Credesi che in seguito a tale offerta la questione del monopolio, al quale pretende Lesseps, sarà sottomessa nuovamente al giudizio dei consiglieri legali del governo.

ATENE, 17. — Nelle elezioni dei vicepresidenti della Camera i candidati ministeriali furono eletti con 40 voti di maggioranza.

BUDAPEST, 17. — In una conferenza il partito liberale discusse il progetto di legge sul matrimonio tra cristiani ed ebrei, e lo approvò come base di discussione speciale.

PALERMO, 18. — Stamane col *Marco Polo* è arrivato l'on. Crispi. Fu ricevuto dalla Giunta municipale, dagli onorevoli deputati Gallo e Damiani e da molti amici.

MADRID, 18. — Le Cortes saranno convocate pel 15 dicembre.

Le autorità di Valenza preparano feste in onore del principe di Germania.

PARIGI, 18. — Il *Figaro* smentisce che il conte di Parigi pubblicherà un manifesto.

BELGRADO, 18. — Il pope Mitojc, il maestro di scuola Prusovic ed un contadino di Boljevac, autori dell'insurrezione scoppiata nel distretto di Boljevac, sono stati condannati a morte.

RIO JANEIRO, 17. — È partito il vapore *Polcevera*, della Società Raggio, diretto per San Vincenzo e pel Mediterraneo. Tutti bene.

PADOVA, 18. — Oggi ebbe luogo al teatro Garibaldi un comizio in favore dell'allargamento del voto amministrativo.

NEW-YORK, 17. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18. — Nelle ultime 24 ore vi furono tre decessi di cholera.

TORINO, 18. — Iersera è giunto da Genova il nuovo arcivescovo, cardinale Alimonda, e si recò all'Arcivescovato.

NOVARA, 18. — S. M. la Regina è giunta oggi ad Arona, diretta a Stresa.

GENOVA, 18. — È arrivata la corazzata russa *Swetlana*.

Stasera ha luogo un pranzo presso il console di Germania. Sono invitati il barone Keudell, ambasciatore germanico, lo stato maggiore della squadra, il prefetto e le principali autorità.

MONTEVIDEO, 16. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, è partito pel Brasile e Mediterraneo.

PARIGI, 18. — Una lettera del comandante della *Olama*, giunta a Lisbona il 17 corrente, dice che la voce della morte di Brazzà sembra infondata.

LONDRA, 18. — Secondo l'*Observer*, l'accordo tra Lesseps e gli armatori inglesi non è ancora conchiuso. La vera questione per gli armatori è di sapere se il passaggio attraverso il canale di Suez debba rimanere un monopolio della Compagnia francese.

NEW-YORK, 18. — Molte officine di lavori in ferro nelle vicinanze di Pittsburg furono chiuse in causa della cattiva situazione dell'industria. Furono licenziati 8000 operai.

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Vienna che si accredita la voce che la Spagna sarà elevata al rango di grande potenza.

Notizie private segnalano una banda di insorti nella Bosnia, alla frontiera del Montenegro. Un ufficiale e parecchi gendarmi furono uccisi.

CAIRO, 18. — Il kedivè nominò Sultan pascià a presidente del Consiglio legislativo.

GENOVA, 18. — Il principe di Germania, col suo seguito, arrivò alle ore 12 20 ant. La stazione era illuminata, imbandierata e ornata di fiori e trofei. All'entrata nella stazione il principe fu salutato al suono dell'inno germanico. Attendevano S. A. I. tutte le autorità civili e militari, l'ambasciatore barone di Keudell, la Giunta municipale in forma pubblica, i consoli, lo stato maggiore della squadra, la colonia germanica e gli ufficiali delle navi russe. Il principe ricevette gli omaggi delle autorità, che gli furono presentate dal prefetto, ed a cui espresse viva soddisfazione per la cortese accoglienza. Allorchè uscì dalla stazione il principe fu accolto con calorose acclamazioni dalla folla. S. A. I. salì col seguito sulle carrozze di Corte. Le vie dalla stazione al Palazzo Reale erano illuminate ed imbandierate. La popolazione accalcata lunghe le vie salutò con vivissimi applausi il passaggio del principe.

CAIRO, 18. — Il governo egiziano smentisce la disfatta di Hicks nel Sudan.

VALENZA, 18. — Una batteria di artiglieria da campagna collocata all'entrata del porto saluterà il principe imperiale. S. A. I. sarà ricevuta dalle autorità. Le truppe faranno ala allo scalo e le musiche della guarnigione suoneranno. Dieci battaglioni d'infanteria, due reggimenti di cavalleria e uno di artiglieria eseguiranno manovre.

GENOVA, 19 (ora 1 45 antimeridiane). — La carrozza del principe di Germania, scortata da carabinieri a cavallo, entra ora nel palazzo Reale. Nell'atrio è schierata una compagnia d'onore.

Domattina il principe riceverà le autorità al palazzo.

GENOVA, 19. — Giunto al palazzo Reale e continuando le acclamazioni, il principe, chiamato dalla folla plaudente, si affacciò ripetutamente al terrazzo per ringraziare.

Accoglienza cordialissima ed entusiastica.

PALERMO, 18. — Al Politeama, gremito, la comparsa dell'on. Crispi fu salutata da un lungo battimano. Egli esordì ringraziando e dichiarando che, in adempimento al voto del Comizio del 4 novembre, era venuto a dire la sua parola sopra l'attuale situazione politica. La sua lettera del 22 ottobre ed il telegramma al Comizio racchiudono la sintesi delle sue idee. Egli consigliò anzitutto una deliberazione per una sicura definizione dei partiti. Fedele a questo concetto, egli concorse alla ricostituzione dell'antica Sinistra, ed è questa la buona novella che egli può dare ai suoi elettori; il partito è ricostituito, non già unicamente per combattere, ma per attuare il suo antico programma, nel quale sono concordi tutti i suoi amici. (*Applausi fragorosi*)

Il voto del 19 maggio parrebbe aver portato la confusione, ma esso al contrario fu un'affermazione dei principii dell'antica Destra, siccome ultimamente ha detto il capo della Destra. Pretesto all'alleanza della Sinistra moderata e della Destra fu la necessità di combattere il partito repubblicano.

Questo partito non è temibile in Italia. Era temibile vivendo Mazzini che era una garanzia per gli uomini d'ordine. Oggi i repubblicani ed i socialisti essendo riuniti sono combattuti da tutta la nazione ed è limitato il luogo ove essi lavorano. Mazzini, lo ricorderete, era nemico dell'internazionalismo, che è la negazione della patria e della famiglia. Aggiungete che gli stessi repubblicani sono fra loro divisi. L'onorevole Costa è ritenuto nel suo paese come moderato e fu fischiato a Parigi come traditore. Destri e sinistri moderati si sono riuniti per opporsi alle riforme politiche. Essi sono quasi pentiti di avere votato la legge elettorale politica, e non vogliono estenderne i principii ai comuni e alle provincie. Sono poi avversi a tutte le leggi complementari della legge elettorale politica.

Nella lettera del 22 ottobre e nel telegramma del 4 novembre accennai quale è il vero nemico delle nostre istituzioni. Rispetto alle credenze, alle coscienze, ai culti, alle religioni perchè non può esservi società senza religione; ma il prete non si immischi nella politica, (*Applausi fragorosi e prolungati*) resti nelle chiese, preghi, essendo la preghiera il suo istituto.

Con la politica del governo attuale, i clericali sono entrati nel Municipio della Capitale: accanto alla forza edificatrice dello Stato abbiamo la forza corroditrice della religione. Le corporazioni religiose si ricostituiscono; la manomorta rinasce sotto diversa forma; la società moderna corre gravi pericoli per tanta negligenza. (*Applausi*)

Dissi che il problema sociale debba sciogliersi con la riforma tributaria e colle istituzioni di previdenza. Della riforma tributaria non debbo dirvi che una sola idea: che l'imposta deve colpire coloro che hanno. (*Applausi vivissimi*) Alle istituzioni di previdenza può bastare il capitale delle Opere pie, ascendente a 3 miliardi, che è sciupato dagli amministratori e serve ad arricchire qualche Epulone. Con le istituzioni popolari si combatte la repubblica, e con quelle di previdenza si disarma l'internazionalismo. (*Applausi*)

Coloro che vogliono combattere la ricostituzione della vecchia Sinistra osano asserire che con essa si possono compromettere le attuali alleanze. Le mie tendenze sono che l'Italia sul continente debba allearsi colle potenze centrali, e sul mare coll'Inghilterra. (*Applausi*) Il governo di Berlino non fu mai amico della Destra, la quale condusse la guerra del 1866 contrariamente agli accordi stabiliti. Al 1870 la Destra voleva mandare centomila uomini di là delle Alpi per combattere l'esercito tedesco, impedendoci la rivendicazione di Roma. (*Applausi*)

Il contegno della Sinistra impedì codesta fatale politica. E avremmo fatto anche le barricate se il governo non avesse seguito i nostri consigli. (*Applausi*) Ma per avere buone alleanze bisogna essere popoli forti. Prima del 1859 eravamo deboli perchè divisi; oggi siamo deboli perchè i nostri armamenti sono incompleti. (*Applausi*)

Il nostro Re è andato a Vienna e non gli fu ancora restituita la visita. Bisognava andare a Vienna per la via di Berlino. Concludiamo: l'antica Sinistra è ricostituita col suo antico programma. Essa si presenterà per l'attuazione di tutte le riforme politiche e sociali, per mantenere l'alleanza con le potenze centrali d'Europa, e non per combattere soltanto, ma per attuare un Governo di morale e di giustizia degno di un gran popolo che ha il diritto di averlo. (*Applausi fragorosissimi e prolungati*)

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DA ASSAB ALLO SCIOA

Conferenza del conte PIETRO ANTONELLI

La vasta sala del Collegio Romano era ieri gremita di pubblico, desideroso di udire dalla bocca del conte Antonelli la narrazione del suo viaggio importante ed audace. Fra i molti personaggi intervenuti noteremo soltanto lo

LL. EE. i Ministri Mancini, Berti e Giannuzzi-Savelli, e il prosindaco duca Torlonia.

Quando l'Antonelli comparve, egli fu subito salutato da un lungo applauso, che lo accompagnò fino a che egli prese posto, in mezzo ai suoi due giovani negri Nakkarì e Dagnì, sur un rialzo eretto in fondo alla sala, dove erano esposti i doni inviati da re Menelik, fra i quali è specialmente notevole un magnifico campionario dei generi commerciali e tutto il materiale scientifico raccolto dal compianto marchese Antinori: animali preparati, pelli, piante, libri, memorie, registri, denti d'elefante, armi e utensili di varie tribù abissine.

Il conte Antonelli è un robusto giovane sulla trentina, di aspetto energico e simpatico, che parla bene con una voce chiara e forte, e qualche leggera inflessione *romanesca* nelle cadenze.

Prese dapprima la parola il presidente della Società geografica, on. duca di Sermoneta. Egli rammentò come questa prima radunanza pubblica della Società in novembre non soglia essere d'ordinario se non una modesta inaugurazione delle conferenze che si tengono nel corso dell'anno, mentre ora invece essa acquista una veramente straordinaria importanza, anche avuto riguardo soltanto al numero meraviglioso degli intervenuti. Ciò è una grande soddisfazione per noi, soggiunge l'on. presidente, ma anche maggiore per l'Antonelli, poichè tutti quanti siamo qui convenuti, invitanti e invitati, tutti veniamo a rendergli una solenne attestazione di riconoscenza, di stima, di ammirazione.

Aggiunge poi alcune considerazioni per rilevare l'importanza del viaggio, per le difficoltà superate, per il modo con cui furono superate, la peregrina novità dei luoghi attraversati e il metodo coscienzioso e scientifico col quale vennero studiati, ma soprattutto per i risultati ottenuti. Per merito di Antonelli la questione di Assab ha fatto un gran passo dal punto di vista commerciale, anzi egli l'ha risoluta; Assab era una porta chiusa al commercio, egli l'ha disserrata a beneficio del nostro paese. D'ora innanzi i nostri commerci in Africa saranno possibili; ora spetta ai mercanti italiani completare l'opera. L'Italia attende che essi facciano il loro dovere, e lo faranno.

L'Antonelli, dopo di ciò, incominciò a leggere la sua narrazione, schietta e sobria, efficace e modesta. Esordisce dicendo che conferire dinanzi a un tal pubblico gli riesce quasi più difficile del superare gli ostacoli incontrati nel viaggio, ma che egli non potè rifiutare alla benemerita Società geografica di pagarle un tributo che è divenuto omai tradizionale per ogni reduce da un viaggio di esplorazione. Narrerà a brevi tratti il suo viaggio da Assab al regno di Scioa, impreso poichè tornato in patria dal suo primo viaggio, dopo due anni di dimora in Africa, fu preso da desiderio vivissimo di far ritorno in quelle contrade, imponendosi il cómpito di mettere in comunicazione il nostro possedimento d'Assab con l'Abissinia meridionale, assicurando il passaggio alle carovane per il vastissimo paese dei Danakibe, e aprendo così una importantissima via al commercio italiano.

Il progetto fu questo: partire alla volta della Scioa per la via di Zeila, giungere a re Menelik coi magnifici doni inviati dal nostro Re, ottenere da lui che le carovane commerciali che partono dall'Abissinia facessero capo in Assab, e cercar di conchiudere, aiutato dall'opera del marchese Antinori, che già si trovava allo Scioa, un trattato commerciale coll'Abissinia, in armonia all'incarico avutone dall'onorevole Ministro degli Affari Esteri.

Arrivò ad Assab il 27 agosto 1882, e vi trovò molti suoi vecchi e fedeli amici e servi, fra i quali due abilissimi uomini, agente l'uno del re dello Scioa, e l'altro del sultano d'Aussa, che divennero suoi compagni di viaggio.

Per aprire la nuova via da Assab allo Scioa doveasi attraversare il vasto paese dei Danakil, tribù fierissime, che uccidono i loro nemici, e desumono il valore e l'importanza individuale dal numero degli omicidi commessi, anche se a tradimento. La ricca e ben provveduta spedizione Mussinger, munita perfino di artiglieria, venne distrutta da essi, armati soltanto di coltelli e di lancie, poichè dicono che il fucile non è un arnese utile per fare la guerra, ma soltanto per allontanare i paurosi, un'arma troppo lunga, troppo complessa, troppo incomoda.

L'Antonelli inviò anzitutto messi a Menelik, re dello Scioa, e ormai vecchio amico dell'Italia, per avvertirlo dei suoi disegni, e al sultano d'Aussa, il più potente e feroce capo Danakil, per indurlo a concedergli il passaggio, chiedendogli insieme, per garanzia di sicurezza durante la traversata, la cerimonia dello scambio del sangue, l'invio del suo bastone scettro in segno del suo consenso e della sua protezione, e una lettera al commissario in Assab per scrivergli quanto accadeva. Siccome le lettere hanno una ben mediocre importanza tra i Danakil, ma ne acquistano una maggiore o minore, a seconda di chi le reca, così l'Antonelli ebbe gran cura nello scegliere il suo messaggero. Infatti il sultano si lasciò leggere la lettera, ascoltò pazientemente gli interpreti, ma non si lasciò indurre ad accordare il desiderato consenso se non quando ebbe parlato da solo a solo coll'inviato, persona intelligente e fidata.

Il 16 dicembre giunse in Assab la bella notizia, e con essa molti personaggi dei luoghi che dovevansi attraversare, e si mostrarono pieni di buone disposizioni. L'Antonelli accelerò i preparativi, ma sopraggiunsero nuove difficoltà, fra le quali la trista nuova della morte, avvenuta allo Scioa, del marchese Antinori, perdita che metteva in pericolo il buon esito della spedizione. L'Antonelli risolse tuttavia di tentar l'impresa, poichè egli dice nobilmente « il suo compimento sarebbe stata la più bella prova data all'estinto del suo tenero affetto e della sua costante amicizia. » Un'altra difficoltà stava nell'indifferenza quasi ostile dei sultani dei paesi vicini ad Assab, che pure erano stati più volte lautamente regalati dal nostro Governo; egli cercò di assicurarsi la protezione del più forte di essi, quello di Rahaita.

L'8 di gennaio 1883 ebbe luogo in Assab, nella capanna del governo, la cerimonia dello scambio del sangue con un inviato del sultano d'Aussa, alla presenza del Regio commissario cav. Pestalozza. L'Antonelli rivestì dapprima i due inviati di lunghi camiciotti di seta tunisini. Si recitò una lunga preghiera e poi si diede la stura ai discorsi; parlò primo il Pestalozza insistendo sui rapporti di fratellanza che dovevansi sempre più stringere fra gli italiani e i danakil, e specialmente la tribù dei modaiti, nella quale aveva ad entrare per adozione l'Antonelli, dovendo viaggiare con una carovana di essi. Un sultano fece grandi proteste d'amicizia per gli italiani, raccomandò la sicurezza delle persone e dei bagagli, e invocando anche il salutare timore inspirato dai nostri bastimenti da guerra armati di cannoni, e augurò all'Antonelli un viaggio felice, terminando col chiedere pei Danakil la protezione del Governo italiano. L'Antonelli ricordò che d'allora in poi egli sarebbe stato fratello dei Modaiti, poichè il loro sangue sarebbe stato il sangue suo. Fu poi sgozzato un bue sotto un albero, del suo sangue si aspersero l'Antonelli e quelli che con lui stringevano il patto, cingendogli la fronte e le braccia d'una collana e di due braccialetti fatti colla pelle dell'animale ucciso. Dopo di che, distribuiti i donativi d'uso, si finì con un'altra preghiera.

L'Antonelli partì l'indomani, giungendo il 27 gennaio a Margalba, il 29 ad Asbol, dove il terreno da salino si mutò in pietroso, aspro e privo di sentieri. Ricevette un messaggio da re Menelik, che gli rinviò un mulo che gli apparteneva, e aveva due anni innanzi lasciato allo Scioa. Il rivedere la sua ottima cavalcatura, e il ricevere il grato messaggio fecero ottima impressione all'Antonelli e a tutta la caravana, che si componeva di 100 uomini, 60 camelli e 4 muli.

L'Antonelli passa qui in rassegna, con molti particolari, tutte le località attraversate, rassegna nella quale non possiamo, per il solito difetto di tempo e di spazio, seguirlo. Rammentiamo piuttosto uno spiacevole incidente occorsogli. A un certo punto del viaggio gli si fanno innanzi alcuni messi, dicendo che non si poteva andare innanzi, per la via prefissa, che bisognava inviare nuovamente ambascierie al sultano d'Aussa, ecc. ecc. Erano brutti sintomi, poichè altre volte si era incominciato così quando si voleva trattenere o magari distruggere una spedizione. Si dovette far sosta — alcuni consigliarono perfino la fuga — prendendo mille precauzioni per non essere sorpresi, raddoppiando, ad esempio, la guardia di vigilanza agli accampamenti di giorno e di notte. Insorsero fastidiose discordie fra i Danakil e gli Abissini, che facevano parte della carovana, e l'Antonelli dovette fare da paciere e da giudice. Dopo tre giorni arriva nel campo uno di quegli indovini che i Danakil credono siano in diretta relazione col diavolo, e chiamano nella loro lingua *Kedelli*. La sera lo fecero sedere in un largo circolo, e secondo il loro costume, pregarono il diavolo di parlare per bocca sua. Dopo essersi fatto molto pregare e molto incensare egli aderisce, e incomincia a rispondere qualche frase mozza e interrotta. Ogni sua parola è ripetuta ad altissima voce, finchè anch'egli finisce coll'eccitarsi, e grida come un ossesso, rispondendo ad ogni domanda che gli si rivolge. Questo giuoco dura per ben quattro ore, dopo le quali i Danakil ringraziano Dio di aver concesso al diavolo di far conoscere l'avvenire. Egli fece invero lusinghiere predizioni, profetando che il viaggio si sarebbe compiuto felicemente, *fra il burro e il latte*, per usare la sua espressione, e che il re dello Scioa avrebbe fatti alla carovana splendidi doni. L'Antonelli pensò di trar profitto da costui per rincuorare vieppiù la sua scorta: perciò invitò il profeta alla sua tenda colmandolo di doni, e facendogli insieme consigliare di voler predire cose utili all'esito della spedizione. Infatti la sera il buon *Kedelli* fece uno sperticato elogio dell'*uomo bianco*, e se ne andò.

Il 19 febbraio, dopo 9 giorni di timore e di scoraggiamento, giunsero lettere rassicuranti del sultano *Anfari* dove v'era fra le altre la frase: « Il nostro cuore è contento — siate voi pure soddisfatti. » Si proseguì dunque il viaggio.

Il 22 l'Antonelli scoperse un lago, ricchissimo di sale, non segnato da alcuna carta geografica. Dovette però prender nota di nascosto perchè il sultano gli aveva assolutamente proibito di « scrivere il paese. » Un'altra tappa si dovette fare il 30, specialmente per far riposare i camelli che l'asprezza del terreno pietroso affaticava immensamente, in un paese abitato dove la carovana ricevette un dono di 50 montoni, dando in cambio tre pezze di cotone e 15 pacchi di tabacco. Finalmente il terreno montagnoso fu sostituito da belle praterie ricche d'acqua e di vegetazione.

Il 6 marzo si giunse nella valle di Caselè a un'ora dalla residenza del terribile sultano. L'Antonelli si trovò in mezzo di duemila guerrieri che si esercitavano come in una finta battaglia; non vide però subito Anfari, il quale s'era ritirato su una collina, evidentemente ancora un po'dubbioso, perchè gli era stato predetto da un indovino ch'egli sarebbe morto il giorno che avesse veduto un bianco. E l'Antonelli era infatti il primo europeo che avesse potuto pervenire fino a lui; dopo due giorni fu ammesso alla sua presenza e si trovò dinanzi un uomo di forse cinquant'anni, robusto, di larghe spalle, di color bruno scuro, dai capelli corti e dalla barba brizzolata. Egli ha l'espressione d'un uomo soddisfatto della sua intelligenza e della sua potenza; vive da nomade e non da ricco sultano qual'è, e veste come l'ultimo de'suoi sudditi. Ricevette i doni e ringraziò. Poi volendo provare a modo suo il coraggio dell'Antonelli gli disse: « Vedi tu quest'uomo che mi sta vicino, egli ha la facoltà di trasformarsi in iena. » L'Antonelli gli rispose che era curioso di vedere una tale trasformazione; Anfari replicò che non si poteva fare interamente lì per lì ma che se gliene darebbe un saggio.

E tosto colui gonfiando il viso, stralunando gli occhi, e emettendo terribili urli imitò a meraviglia il feroce e schifoso animale. Molti della carovana udendo quelle grida di malaugurio accorsero temendo non si uccidesse il loro capo,

ma egli restò impassibile. Onde il sultano soddisfatto dell'esperimento gli donò una scatola armonica, dicendogli: « Divertitevi e bevete il caffè. »

L'Antonelli ebbe poi vari altri colloqui con Anfari, il quale si dimostrò un uomo dotato d'intelligenza superiore, e amante dell'indipendenza a segno di morire piuttosto che sottomettersi. S'impegnò a lasciar fondare una stazione italiana nell'Aussa, e a proteggere le carovane commerciali in viaggio da e per Assab. Chiestogli un giorno se era stato soddisfatto di vedere un uomo bianco, rispose: « Molti t'avran detto male di me, m'avran dipinto come un assassino, ebbene molti mi dissero male parimenti di te: d'ora innanzi se ci ripeteranno le stesse cose noi non le crederemo, e così la nostra amicizia sarà eterna. »

La spedizione restò qualche giorno fra i Danakil in ottima armonia, regalando tabacco agli uomini e conterie di Venezia alle donne. Le figlie bellissime del Sultano erano sempre nella tenda dell'Antonelli. I Danakil osservano per il matrimonio le leggi del Corano, ma la famiglia d'Anfari osserva una pratica speciale; in essa non segue alcun matrimonio se non quando la luna si trovi in mezzo a due stelle, cosa che non succede molto di sovente. Una volta una figlia d'Anfari, stanca d'attendere, si sposò segretamente coi soli vincoli dell'affetto. Il sultano volendo punirla terribilmente decretò ch'essa fosse portata in Aden e colà abbandonata fra gli europei, ma i vecchi e i preti si fecero intercessori per lei, e il sultano le commutò (!) la pena in quella dell'annegamento in un lago vicino, ove fu pure annegato lo sposo, e i Danakil raccontavano il fatto non già per censurarne la ferocia, ma per celebrare l'incrollabile e intrepida equanimità del loro capo.

Dopo una settimana di soggiorno presso Anfari e una lunga e cordiale visita di congedo, Antonelli coi suoi partì attraversando la valle d'Aussa nella quale si fecero molte importanti opere agricole, non già dai Danakil che sdegnano di lavorare, ma dai loro schiavi Galla.

Altre peripezie ebbe ancora a soffrire il coraggioso Antonelli prima d'arrivare al sospirato Scioa: patì vari giorni di malattia con una febbre violentissima che colpì lui e moltissimi uomini della carovana, paralizzandogli le gambe, mentre Abu-Beker, governatore egiziano, tentò perfidamente di far sorprendere e distruggere la spedizione. Il 20 aprile vide disegnarsi sull'orizzonte le cime dei monti dell'altipiano abissino, ma dovette attraversare vie assai poco sicure e perchè fuori dell'omai amico territorio d'Aussa, e perchè infestate da una selvaggia tribù ribelle al re dello Scioa. Finalmente il 27 aprile giunse in Ciannaò, centro commerciale abissino, dopo 107 giorni di viaggio, nei quali solo 157 ore di marcia eransi impiegate ad attraversare 600 chilometri. Re Menelik gli mandò incontro un suo ambasciatore con larga scorta di cavalli e di muli. Due giorni dopo stringeva la mano al sovrano abissino che negli ultimi due anni, colle sue conquiste nel paese dei Galla e coll'aver data in sposa sua figlia al figlio di re Giovanni d'Abissinia, aveva esteso e consolidato il suo regno.

A questo punto l'Antonelli avverte come negli ultimi tempi si sia fatta strada in Italia la falsa opinione che re Menelik sia poco potente e per il fatto ch'egli paga un tributo all'imperatore abissino, mentre invece quel tributo, al contrario dei nostri principii di diritto pubblico europeo, non menoma affatto la sua sovranità e la sua potenza.

Re Menelik è un sincero e prezioso amico che la Società geografica italiana acquistò al nostro paese. « S'egli ebbe un torto, dice l'Antonelli, fu quello d'aver troppa fede in certi mercanti europei, che per fortuna però non sono italiani, poichè, grazie a Dio, allo Scioa il nome italiano suona illibato come la memoria del marchese Orazio Antinori che riposa là sotto il gran sicomoro di Lat-Marefia ove spirò augurando grandezza e prosperità all'Italia. » Ora sulla sua tomba è eretta un capanna che serve al culto dei viaggiatori.

Fu breve il soggiorno dell'Antonelli presso Menelik, col quale discusse a lungo e con interesse del trattato di commercio, e che si impegnò a inviare in sei mesi non meno di 500 mila lire di merci in Assab in pro del commercio italiano. Poi sopravvenendo la stagione delle piogge equatoriali affrettò il ritorno che compì in soli 17 giorni.

L'Antonelli presentò poi al pubblico i due giovani negri, rivestiti del loro costume nazionale, Nakkarì che è Meccia-Galla e Dagnì Scioano, vantandone la devozione fino all'ultimo al povero Antinori, e ricordando che a Nakkarì si deve specialmente se si poterono conservarne le preziose raccolte.

Al 22 luglio il nostro viaggiatore prese la via d'Assab, ove giunse l'11 agosto, e dove un mese dopo lo raggiunsero i doni di re Menelik, fra i quali i quattro struzzi destinati al Re e all'on. Mancini.

Il conferenziere salutò infine il risveglio del commercio italiano, ricordando che ormai è aperta la via fra Assab e lo Scioa, ma bisogna consolidare i risultati ottenuti a che tutto il commercio dell'altipiano abissino sia attirato nella nostra colonia, ove le merci troveranno certamente compratori italiani, e terminò ringraziando chi l'aveva aiutato nella sua impresa felicemente riuscita: il Re d'Italia, il Governo e la Società geografica nazionale.

MARCO ENETI.

ACCADEMIA OLIMPICA

DI AGRICOLTURA, SCIENZE, LETTERE E ARTI IN VICENZA

PROGRAMMA DI CONCORSO

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di lire 3300 (tremilatrecento), con le norme seguenti:

I. È aperto, a tutto dicembre 1886, il concorso ad un premio di italiane lire 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1887 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — *Dei dialetti parlati nella Venezia dalla caduta dell'Impero Romano al secolo* XIV.

II. Una Commissione di tre chiari letterati, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al concorso, per aggiudicare entro i primi

sei mesi del 1887 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà, entro il suesposto termine del dicembre 1886, far pervenire alla presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto, franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio. La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente, il nome dell'autore.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 15 aprile 1883.

Il Presidente: ZANELLA.

Il Segretario: A. FOGAZZARO.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 novembre 1883.

In Europa pressione ancora decrescente al nord delle isole britanniche, sempre elevata sulla Russia. Una depressione secondaria (760) dal Mediterraneo occidentale invade l'Italia. Ebridi 744; Mosca 778.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. in Sardegna, leggermente salito al nord; pioggia a Portotorres, Portoferraio e qua e là altrove; venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, quasi sereno altrove; venti sensibili di maestro sulla penisola salentina, di scirocco nel Tirreno; barometro variabile da 767 a 763 sul continente.

Mare agitato a Genova.

Probabilità: pioggie specialmente sul versante tirrenico; venti sciroccali freschi nel Tirreno.

Roma, 18 novembre 1883.

In Europa pressione distribuita come ieri, piuttosto bassa al nord delle isole britanniche, elevata sulla Russia. La depressione del Mediterraneo invade lentamente il sud d'Italia. Ebridi 748; Mosca 778.

In Italia, nelle 24 ore, pioggierelle in Sicilia; barometro alquanto disceso sulle isole; temperatura aumentata in molte stazioni.

Stamani cielo misto al nord, piovoso in Sicilia ed a Cagliari, nuvoloso altrove; venti sciroccali anche forti sul Tirreno, deboli a freschi però vari altrove; barometro variabile da 766 a 760 mm. dal nord al sud-ovest.

Mare molto agitato a Siracusa, agitato o mosso lungo le coste occidentali.

Probabilità: Venti intorno al levante, abbastanza forti sul Tirreno, sul Jonio e sulla Sicilia, freschi del 1° quadrante altrove; pioggie in Sicilia ed al sud del continente.

P. G. N. 78475.

S. P. Q. R.

Notificazione.

Coerentemente ad istruzioni date dalla R. Prefettura con foglio 10 novembre corrente, n. 39273, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, e dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane ne' giorni feriali, e dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana ne' festivi, resterà depositato presso la segreteria generale di questo municipio, in un agli atti relativi, il decreto 20 dicembre 1882, col quale il Ministero della Guerra, a senso di quanto è disposto dall'articolo 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ha designato i beni da espropriarsi al signor Mangani Gioacchino fu Tommaso per la costruzione della batteria Nomentana a difesa di Roma, compresa tra le opere dichiarate di pubblica utilità con R. decreto 12 agosto 1877.

Contro il predetto decreto di designazione non è ammesso alcun richiamo in via giudiziaria od amministrativa, e questa pubblicazione vien fatta per tutti gli effetti legali, e specialmente per quelli dell'art. 43 della legge sopraccitata, analogamente al quale non potranno essere calcolate nel computo delle indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie che dopo la pubblicazione medesima si facessero nei fondi da espropriarsi.

Roma, dal Campidoglio, il 16 novembre 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	6,5	— 3,1
Domodossola	3|4 coperto	—	8,3	0,0
Milano	sereno	—	9,3	4,0
Verona	sereno	—	14,8	1,4
Venezia	sereno	calmo	8,6	2,2
Torino	nebbioso	—	7,7	2,5
Alessandria	sereno	—	7,9	1,1
Parma	3|4 coperto	—	8,7	3,3
Modena	1|2 coperto	—	8,7	4,5
Genova	1|4 coperto	mosso	9,7	8,0
Forlì	1|2 coperto	—	7,6	5,0
Pesaro	1|2 coperto	calmo	10,5	4,5
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	13,5	10,3
Firenze	sereno	—	12,4	3,2
Urbino	coperto	—	6,8	3,8
Ancona	1|2 coperto	calmo	11,8	8,0
Livorno	1|4 coperto	mosso	12,4	8,2
Perugia	1|4 coperto	—	9,9	5,1
Camerino	nebbioso	—	6,4	4,1
Portoferraio	1|2 coperto	mosso	15,2	10,4
Chieti	coperto	—	10,6	5,0
Aquila	coperto	—	8,5	2,7
Roma	coperto	—	13,8	5,7
Agnone	coperto	—	11,3	3,4
Foggia	piovoso	—	14,2	7,2
Bari	coperto	calmo	14,9	5,5
Napoli	coperto	mosso	14,6	9,7
Portotorres	1|4 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	13,0	4,9
Lecce	1|2 coperto	—	16,0	7,8
Cosenza	1|2 coperto	—	17,2	4,8
Cagliari	piovoso	mosso	?	?
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	18,3	13,4
Palermo	coperto	calmo	19,3	13,0
Catania	coperto	mosso	18,6	12,5
Caltanissetta	piovoso	—	14,4	8,0
Porto Empedocle	piovoso	mosso	18,7	10,5
Siracusa	piovoso	molto agitato	17,8	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 novembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	763,4	762,6	763,1
Termometro	5.0	12,2	13,5	8.8
Umidità relativa	84	63	58	82
Umidità assoluta	5,50	6,64	6,69	6,97
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	6,0	2,0	3,0	1.0
Cielo	velato	velato	velato	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,8; R. = 11,04 \| Min. C. = 3,7; R. = 2,96.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 novembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,6	763.2	762,7	763,9
Termometro	6,0	12,4	15,0	9,8
Umidità relativa	82	63	51	76
Umidità assoluta	5,73	6,76	6,51	6.93
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	6,0	6,5	5,5	0.0
Cielo	coperto	semi velato	coperto	semi sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0: R. = 12,0 \| Min. C. = 5,7; R. = 4,56.
Pioggia in 24 ore: Rarissime goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	90 30	—	—	—	—	90 35	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	92 25. 91 90	—	91 95	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	(91 70	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	434 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	434 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	291 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 35 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 17 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 326.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 156.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 416.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 126.

V. Trocchi, *presidente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 10 del mese di novembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 264,455,398 25
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 208,789,818 56	226,752,735 87	226,752,735 87
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 459,482 31		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 28,248,485 68
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 149,247,504 90		158,451,499 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 8,781,525 16		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 422,469 82		
CREDITI *				» 85,745,981 56
SOFFERENZE				» 5,572,685 84
DEPOSITI				» 330,774,141 91
PARTITE VARIE				» 64,690,235 68
			TOTALE	L. 1,164,691,164 67
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,377,177 91
			TOTALE GENERALE	L. 1,167,068,342 58

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 481,388,843 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 30,636,915 85
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 63,782,007 38
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 330,774,141 91
PARTITE VARIE	» 21,853,335 19
TOTALE	L. 1,161,715,243 33
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,353,099 25
TOTALE GENERALE	L. 1,167,068,342 58

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 125,470,817 50
Argento	» 70,347,228 94
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 226,658 05
Biglietti già consorziali L. 40,923,913 — Biglietti di Stato L. 18,173,380	» 59,097,293 »
RISERVA	» 255,141,997 49
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,917,010; arg. L. 248,070	» 3,165,080 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 426,165 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,722,155 76
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 264,455,398 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,789,806	L. 89,490,300 »
da » 100	1,432,221	» 143,222,100 »
da » 25	93,758	» 2,343,950 »
da » 500	302,508	» 151,254,000 »
da » 1000	105,439	» 105,439,000 »
	SOMMA	L. 491,749,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 13,743	» 343,575 »
da » 40	» 1,376	» 55,040 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 492,188,843 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 481,388,843 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 481,388,843 » è di uno a 3 209

Il rapporto fra la riserva » 255,141,997 49 { la circolazione L. 481,388,843 » e gli altri debiti a vista » 30,636,915 85 } » 512,025,758 85 è di uno a 2 006

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2187 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 12 40

*		
Conti correnti attivi	L. 7,141,185 05	L. 85,745,981 56
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 27,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,604,796 51	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

6522

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

Il sottoscritto usciere rende noto di avere, il 9 agosto 1883, notificato a senso di legge ad Angelo Catenacci, di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del pretore di Velletri, pubblicata il 14 luglio dello stesso anno, con cui in contumacia fu esso Catenacci condannato in tutte le spese di lite, e dichiarato decaduto dell'utile dominio di un terreno vignato in contrada Colle Petrone, in mappa sez. 9ª, numeri 298 al 304, e consolidato l'utile col diretto dominio spettante al signor cav. Lorenzo Filippi, domiciliato a Velletri, a cui richiesta venne promosso il relativo giudizio.

Velletri, 14 novembre 1883.

6489 PASQUALE BENEDETTI usciere.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto Valporetti Zeffirino, nativo del comune di Verona, domiciliato in Caltrano (Vicenza), rende a pubblica conoscenza di aver presentato domanda a S. M. il Re onde essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *Verbaldi*, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, cioè di quattro mesi dalla pubblicazione del presente.

Della presente inserzione venne autorizzato, con decreto 7 agosto 1882, dal Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

Caltrano, 7 novembre 1883.

6369 VALPORETTI ZEFFIRINO.

NOTIFICAZIONE. 6510

Il soscritto Domenico Catania fu Francesco, barbitonsore e negoziante profumiere, nato, domiciliato e residente in Catania, fa noto, giusta l'autorizzazione avuta con Regio decreto del dì 10 ottobre 1883, di avere presentato domanda alla Eccellenza del Ministro Guardasigilli, Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, onde ottenere il cambiamento del suo cognome Catania in quello di *Palmieri;* in conseguenza il soscritto invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nei modi di legge ed entro il termine di quattro mesi, a contare da oggi.

Roma, 19 novembre 1883.

DOMENICO CATANIA fu Francesco.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Via del Corso, n. 481.

Istanti i coniugi Edvige Fabi ed Erasmo Felcini, domiciliati elettivamente in Roma, via Crociferi, n. 20, presso il procuratore Federico Virili,

Si cita l'avvocato Cesare Mazzoli, d'incogniti residenza, domicilio e dimora, a comparire avanti il pretore di questo mandamento, e coi termini abbreviati, all'udienza del quattro dicembre prossimo venturo, ore nove antimeridiane, per la prefissione d'un termine a ricevere lire 117 85, e prestare contestualmente il consenso per cancellazione dell'ipoteca iscritta il 4 ottobre 1878, vol. 956, art. 78, sulla casa di Edvige Fabi, posta in Roma, via San Giuseppe Capo le Case, numeri 13 e 13-A, scorso il quale, autorizzare gli istanti a depositare detta somma alla Cassa dei Depositi e Prestiti, e ordinare la cancellazione di detta ipoteca, con sentenza eseguibile provvisoriamente, e colla vittoria delle spese, da prelevarsi sulla somma da depositarsi.

Roma, 17 novembre 1883.

6512 L'usciere PECCHIOLI DOMENICO.

Manifattura di Voltri e Serravalle

SOCIETÀ ANONIMA

costituita in Genova con atto del 8 luglio 1858, notaio GIUSEPPE BALBI

Capitale nominale originario. L. 4,000,000
Capitale emesso . . . . . » 3,848,000
Capitale attuale ridotto. . . » 2,280,000

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, in seduta 13 corrente, deliberò la convocazione degli azionisti in assemblea straordinaria pel giorno 11 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società in Genova, per esaminare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Dichiara della cessazione e conseguente liquidazione della Società;
3. Nomina del liquidatore e determinazione dei poteri da conferirsi al medesimo;
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione della relativa retribuzione.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea tutti quegli azionisti che almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la convocazione avranno depositate le azioni presso la sede della Società in Genova. 6507

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di secondo incanto *per vendita di stabili comunali.*

A seguito della diserzione degli atti di primo incanto, si rende noto che nel giorno 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, innanzi il sottoscritto, od un suo delegato, si addiverrà a nuovo esperimento d'asta per la vendita in separati lotti, dei sottonotati stabili di proprietà comunale, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sarà un solo offerente.

Il tempo utile per le offerte di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre p. v.

Pel resto si richiamano le avvertenze riportate nel primo avviso d'asta delli 27 ottobre u. s.

Descrizione dei beni che si pongono all'incanto.

1. In Marino — Secondo piano di casa in via della Posta Vecchia, c. n. 21, confini: al nord la via suddetta, al sud la vallata delle Cave, all'est il vicolo cieco, all'ovest casa degli eredi di Domenico Consoli. È libero di canone — Prezzo d'incanto lire 1175 04 — Deposito per garanzia delle offerte lire 117 50 — Deposito per spese e tasse lire 117 50 — Minimo delle offerte lire 10.

2. In Marino — Due camere in via Vecchia del Giardino, c. n. 5, confini: al sud la detta via, al nord ed all'ovest Bernabei Filippo ed Agostino, all'est Luigi Desantis. Libere di canone — Prezzo d'incanto lire 842 40 — Deposito per garanzia delle offerte lire 84 24 — Deposito per spese e tasse lire 84 24 — Minimo delle offerte lire 10.

3. In Marino — Piccolo fabbricato, ora ad uso scuderia e fienile con ingresso al vicolo dell'Immondezzaio, n. c. 54, confini: al nord piazzetta senza nome, al sud la campagna, all'est il suddetto vicolo, all'ovest terreno di Assunta Paiella vedova De Marzi. È libero di canone — Prezzo d'incanto lire 2570 40 — Deposito per garanzia delle offerte lire 257 04 — Deposito per spese e tasse lire 257 04 — Minimo delle offerte lire 10.

4. In Marino — Primo piano di casa in via della Posta Vecchia, n. c. 79, confini: al sud terreni verso le Cave, al nord via predetta, all'ovest altra proprietà comunale, all'est Cavalieri. È libero di canone — Prezzo d'incanto lire 1404 — Deposito per garanzia delle offerte lire 140 40 — Deposito per spese e tasse lire 140 40 — Minimo delle offerte lire 10.

5. In Marino — Primo piano di casa in via della Posta Vecchia, n. c. 82, confini: al sud terreni verso le Pietrare, al nord via suddetta, all'est e all'ovest altre proprietà comunali. È libero di canone — Prezzo d'incanto lire 1123 20 — Deposito per garanzia delle offerte lire 112 32 — Deposito per spese e tasse lire 112 32 — Minimo delle offerte lire 10.

6. In Marino — Ambiente terreno per uso di bottega in via Porta Romana, n. c. 50, confini: al nord e all'est proprietà Ingami, al sud via suddetta, all'ovest Luigi Tozzi. È libera di canone — Prezzo d'incanto lire 907 20 — Deposito per garanzia delle offerte lire 90 72 — Deposito per spese e tasse lire 90 72 — Minimo delle offerte lire 10.

7. In Marino — Casa di tre ambienti sul Corso Vittorio Emanuele, n. c. 21, confini: al nord via Garibaldi, al sud Corso predetto, all'est Canestri, all'ovest Fumasoni. È libera di canone — Prezzo d'incanto lire 2683 — Deposito per garanzia delle offerte lire 268 80 — Deposito per spese e tasse lire 268 80 — Minimo delle offerte lire 10.

8. In Marino — Casa in piazza Cavour, n. c. 106, confini: al sud Comune, al nord eredi Maldura, all'est piazza Cavour, all'ovest Maldura predetto. È libera di canone — Prezzo d'incanto lire 1632 — Deposito per garanzia delle offerte lire 163 20 — Deposito per spese e tasse lire 163 20 — Minimo delle offerte lire 10.

9. In Marino — Casa in angolo fra via Santa Lucia e via Lanza, confini: al nord ed all'ovest le due suddette vie, all'est eredi Patriarca, al sud Giuseppe Desantis. È libera di canone — Prezzo d'incanto lire 2724 — Deposito per garanzia delle offerte lire 272 40 — Deposito per spese e tasse lire 272 40 — Minimo delle offerte lire 10.

Marino, 12 novembre 1883.

6490 *Il Sindaco:* S. ZELINOTTI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA *a termini ridotti a dieci giorni pel primo esperimento, ed a cinque pei fatali e successivi esperimenti,* **giusta decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 31 ottobre 1883, per l'appalto della fornitura degli apparecchi metallici d'armamento e soprastruttura del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra la stazione di Adria (esclusa) e la stazione di Loreo (inclusa), giusta progetto in data 6 giugno 1883 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 31 ottobre 1883, nn. 76255, 14749.**

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura col metodo dei partiti segreti, nel giorno di venerdì 30 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 50,625.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, saranno ricevute da oggi sino ai detti giorno ed ora.

Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salvo le ulteriori offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 5 dicembre prossimo venturo, avvertendo che a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale, ed in seguito alle disposizioni ministeriali, sarà omessa la pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento provvisorio.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo di lire 5100, come risulta dalla tabella che più sotto si inserisce, e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro tre mesi dalla data dell'ordine di mettere mano alla fornitura, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi e dagli articoli aggiunti al capitolato speciale, che ne formano parte integrante, relativi al modo di definire le controversie, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi, sino al momento dell'asta, prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Numero d'ordine	Indicazione degli oggetti che sono da provvedersi		Ammontare delle provviste soggette a ribasso d'asta	Cauzione da prestarsi in numerario o in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa		Luogo di consegna
				Provvisoria	Definitiva	
1	Barriere in ferro a doppio T per chiusura di passaggi a livello	N. 24	50,625	2000	5100	Stazione di Adria
2	Cancelli in ferro	» 4				
3	Segnali a distanza	» 2				
4	Scambi semplici con cuore capovolgibile in acciaio fuso	» 8				
5	Piattaforme di m. 5 50 di diametro	» 1				
6	Piattaforme di m. 4 50 di diametro	» 2				
7	Bilancia a ponte della portata di tonnellate 30	» 1				
8	Gris da pesi della portata di tonnellate 6	» 1				

Termine per la consegna — Mesi tre dalla data dell'ordine di mettere mano alla fornitura.

Rovigo, 16 novembre 1883.

6505 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

della Ferrovia del Colle Val d'Elsa (Poggibonsi)

Capitale lire 400,000 interamente versato

Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.

È convocata, pel giorno 16 dicembre p. v., l'assemblea straordinaria degli azionisti, ad un'ora pomeridiana, nel locale di residenza sociale, piazza Belgiojoso, n. 2, in Milano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione circa lo stato dei lavori ed esposizione dello stato finanziario della Società;
2. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per l'emissione delle Obbligazioni in lire 400 mila;
3. Deliberazione intorno alla realizzazione del concorso governativo;
4. Deliberazione in merito agli interessi delle azioni durante l'epoca delle costruzioni;
5. Nomina di un consigliere d'amministrazione in surrogazione del signor Pavesi dott. Alessandro, dimissionario.

Milano, 5 novembre 1883.

6391 *Il Presidente*: V. FINZI.

Direzione del Bagno Penale di Ancona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista delle lane occorrenti allo Stabilimento penale suddetto, di cui nell'avviso d'asta 26 ottobre scorso, in incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato come appresso:

Lotto n. 2, col ribasso del 6 75 per cento;
Lotto n. 3, col ribasso del 7 55 per cento;
Lotto n. 4, col ribasso del 10 06 per cento.

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle 12 meridiane di sabato 1° dicembre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte in carta da bollo, accompagnate dai documenti specificati al n. 4 del ripetuto avviso d'asta.

Le offerte saranno presentate alla Direzione suddetta nelle ore di ufficio, o trasmesse per la posta in piego raccomandato.

Ancona, 15 novembre 1883.

Per la Direzione
6497 *L'Applicato delegato*: V. GENOVESI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GENOVA — Albergo dei Poveri

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre p. v., nella sala d'adunanze di detto Albergo dei Poveri, dinanzi al signor presidente di detta Congregazione, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, all'incanto pubblico per lo

Appalto delle seguenti provviste al suddetto Albergo dei Poveri durante e per il 1884, divise in nove lotti distinti, cioè:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta di ogni genere per unità di misura	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito a farsi per garanzia del contratto	Deposito a farsi per le spese e tassa di registro
1	2		3	4	5	6	7	8
				L. C.	L. C.	L. C.	Lire	Lire
1	Pane bianco, composto di flor di farina	Chil.	198000	0 41	87,120 »	87,120 »	8710	870
2	Vino degli Scoglietti	Litri	80000	0 45	36,000 »	36,000 »	3600	360
3	Paste fine da vermicellaio	Chil.	24000	0 70	16,800 »	27,300 »	2730	273
	Paste semifine od avvantaggiate	»	21000	0 50	10,500 »			
4	Carne di vacca senz'osso	»	19100	1 43	27,313 »	29,315 »	2930	293
	Carne di vitello con osso	»	1400	1 43	2,002 »			
5	Riso (schiuma di)	»	13000	0 37	4,810 »	6,490 »	650	65
	Fagiuoli canarini di Odessa	»	4000	0 42	1,680 »			
6	Olio d'oliva mangiabile	»	4100	1 65	6,765 »	7,493 »	750	75
	Olio per illuminazione	»	700	1 04	728 »			
7	Formaggio Parmigiano	»	2600	1 25	3,250 »	4,982 50	500	50
	Formaggio Sardo	»	1050	1 65	1,732 50			
8	Farina di granturco	»	9000	0 26	2,340 »	2,340 »	235	24
9	Petrolio di Pensilvania	»	2800	0 69	1,932 »	1,932 »	195	20

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento. Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto — A rate, secondo il bisogno, ed a seguito di richiesta in iscritto del signor direttore dello Stabilimento.

Il pagamento delle provviste sarà fatto a trimestre regolare nella tesoreria dello Stabilimento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo di lira una, debitamente sottoscritte e sigillate.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopraindicati requisiti si riterranno come non avvenute, ed egualmente si riterranno come non avvenute le offerte per persona da dichiararsi, quelle che contengano riserve e condizioni, o che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti, e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione per ogni lotto.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'Amministrazione in sua tornata del 13 novembre corr., visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera pia, comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna 7ª potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o del Municipio di Genova al valore di Borsa. — Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gli incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 7ª, per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma, e quelli indicati nella colonna 8ª pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di segreteria offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 dicembre prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari, in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, 17 novembre 1883.

6499 *Il Segretario*: A. RAFFO.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Novembre 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 17,979,989 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,138,456 84	26,893,651 76	» 26,893,651 76
		id. maggiore di 3 mesi	» 2,755,194 92		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni					» 401,698 40
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 2,248,494 92	» 4,808,423 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» 2,345,547 53	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza			» 214,380 60	
	Effetti ricevuti all'incasso			» »	
Crediti					» 6,959,707 29
Sofferenze					» 2,766,767 02
Depositi					» 7,588,545 »
Partite varie					» 9,109,006 02
				Totale	L. 76,507,787 61
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 1,015,983 58
				Totale generale	L. 77,523,771 19

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,633,695 06
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,729,948 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 954,726 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 5,084,848 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,588,545 »
Partite varie	» 981,351 59
Totale	L. 75,973,113 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,550,657 25
Totale generale	L. 77,523,771 19

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione

al 10 *del mese di novembre* 1883 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 25	88,650	2,216,250 »	L. 43,589,500 »
da » 50	139,287	6,964,350 »	
da » 100	58,921	5,892,100 »	
da » 200	6,224	1,244,800 »	
da » 500	23,374	11,687,000 »	
da » 1000	15,585	15,585,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 140,448 »
		Circolazione	L. 43,729,948 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,729,948 » è di uno a 2 915

Il rapporto fra la riserva » 17,730,279 » { la circolazione L. 43,729,948 » e gli altri debiti a vista » 954,726 11 } » 44,684,674 11 è di uno a 2 520

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,706,534 »
Bronzo	» 60,000 07
Biglietti consorziali	» 3,006,035 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 207,420 »
Totale	L. 17,979,989 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 17 novembre 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

6506

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

CAMBIAMENTO DI NOME.

Con decreto del 7 giugno 1882 emesso dall'onorevole Ministro Guardasigilli fu autorizzato lo esposto signor Gennaro Barone, domiciliato in Napoli, al largo S. Erasmo, senza numero, ad eseguire legale pubblicazione che assumeva in cambio il nome e cognome di *Alfonso Agozzino*, giusta dimanda e procedure espletate ne' sensi degli articoli 119 e 120 del Reale decreto 15 novembre 1865.

Nel procedersi a diffinitiva pubblicazione, dopo quelle esaurite presso la sezione Mercato e nel giornale degli annunzi legali in Napoli, si diffida chiunque credesse di avervi interesse a produrre corrispondenti opposizioni nei modi e nei termini prescritti dalla legge.

Roma, 12 novembre 1883.

6493 AVV. CAMILLO AGRELLI.

(2ª *pubblicazione)*

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 31 dicembre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza del sig. Gaetano Antolisei del fu Giovanni, tanto in nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minorenni Giuseppe e Raffaele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 31 dicembre 1880, domiciliato a Verrucchio, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avvocato Niccola De Angelis, in danno del sig. Angelo Giammaria fu Pietro, domiciliato in Anagni.

Descrizione degli immobili.

1. Parte di casa con pozzo di uso comune, posta in Anagni nella contrada via Dante e San Nicola, segnata in mappa Città coi nn. 919 5ª, 921 2ª, 921 3ª e 1016, e coi civici nn. 6 e 6-B 3, composta di tredici ambienti, compreso il primo appena scesa la scala sul portone d'ingresso alla via Dante, mappa n. 921 2ª, per il solo diritto di passo comune con D. Luigi Giammaria. Dei detti 13 ambienti due di essi, edificati sull'area mappa 919 1ª, sono gravati della ripartita rata di canone di lire 2 72 a favore dei signori Salvatori Faà, direttari, e due altri, edificati sulla medesima area mappa n. 919 1ª, sono ancor essi gravati dell'altra ripartita rata di canone di lire 17 a favore del Demanio dello Stato, direttario. Il valore peritale di detta parte di casa è di lire 5876 31.

2. Utile dominio del terreno seminativo, vitato, alberato, posto nel territorio di Anagni, in contrada Mola Tofano, delineato in catasto alla sez. 5ª, n. 57, di ettari 2, ara 1, deciare 5. Il suddetto fondo è di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti del suolo e del soprassuolo. Il valore peritale di detto utile dominio è di lire 1588 60.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito, diminuito di quattro decimi, giusta le sentenze 17 agosto e 26 ottobre corrente anno, e cioè:

Il lotto 1º in base al prezzo di lire 3760 85.

Il lotto 2º in base al prezzo di lire 1016 72.

Frosinone, addì 1º novembre 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
6475 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco 1 da porta Cavalleggeri al miglio XXIII presso Palo, per 5 anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 31 ottobre p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 18 50 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 25,328 17 stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 20,642 46.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1100 in monota avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 17 novembre 1883.

6535 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 dicembre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 300, nel comune di Modica, con l'aggio medio annuale di lire 2369 23 di lordo.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto ad una indennità purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1770, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 novembre 1883.

6516 *Il Direttore:* S. BRACCO-AMARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutoi il 14 corrente mese in questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta in data 18 ultimo scorso ottobre, per lo

Appalto per la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio del Bagno penale di Alghero, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886, mediante la presunta somma indicata per ciascun lotto nel seguente quadro:

Lotto	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Ribasso offerto	Ammontare dell'appalto dietro l'ottenuto ribasso
1	Pane bianco	Kil.	15184	0 50	7,592 »	57,251 40	0 50	56,965 14
	Pane pei detenuti sani	»	177355	0 28	49,659 40			
2	Carne di vitello	»	»	»	»	12,233 70	9 50	11,071 50
	Carne di vaccina	»	»	»	»			
	Carne di bue e manzo	»	10638	1 15	12,233 70			
3	Vino	Ett.	130	45 »	5,850 »	7,200 »	2 50	7,020 »
	Aceto	»	54	25 »	1,350 »			
4	Riso	Kil.	14540	0 35	5,089 »	14,432 60	0 50	14,370 64
	Fagiuoli e legumi secchi	»	33370	0 28	9,343 60			
5	Paste di prima qualità	»	2500	0 61	1,525 »	8,500 28	0 50	8,457 78
	Paste di seconda qualità	»	17612	0 38	6,692 56			
	Semolino	»	372	0 76	282 72			
	Farina di gran turco	»	»	»	»			
6	Patate	»	»	»	»	»	»	»
	Rape	»	»	»	»			
	Erbaggi	»	»	»	»			
7	Olio d'olivo per condimento	»	820	1 50	1,230 »	6,014 55	0 50	6,014 33
	Petrolio raffinato	»	2988	0 70	3,091 60			
	Olio d'olivo per illuminazione	»	2017	1 35	2,722 95			
8	Burro	»	»	»	»	5,549 95	10 »	4,994 95
	Strutto	»	»	»	»			
	Lardo	»	1908	2 20	4,197 60			
	Cacio	»	104	1 50	156 »			
	Latte di pecora	Litri	1003	0 25	250 75			
	Uova	Dozz.	985	0 96	945 60			
9	Legna di essenza forte	Mir.	20130	0 13	2,616 90	3,138 20	0 50	3122 51
	Ceppi di essenza forte	»	»	»	»			
	Carbone	»	465	0 82	381 30			
	Paglia	»	350	0 40	140 »			
	Foglie di gran turco	»	»	»	»			

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di diminuzione delle presunte somme segnate nella colonna 8ª, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso d'asta, e scadrà col mezzogiorno del 5 p. v. dicembre

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura, ma ove più d'una fosse presentata sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Sassari, 14 novembre 1883.

6530 Per detto Ufficio di Prefettura — *Il Segretario incaricato:* L. DE-LORENZO.

Banca Generale

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Comune di Frascati.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 ant. del giorno 11 dicembre 1883, nel locale della R. Pretura, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Frascati, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti come appresso, ed appartenenti ai sottonotati contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Giorgetti Clementina fu Francesco — Tre vani di casa, via Piccolomini, al 3° piano, num. 31, a confine di Reali Giuseppe, Sagrestia della Cattedrale ed area pubblica, sez. 1ª, numero 519|2, rendita lire 105, pel prezzo di lire 1023 60.

2. Grossi Antonio e fratelli fu Ferdinando — Casa di tre piani in cinque vani, via Venti Settembre, numeri 62 e 64, con area in via San Rocco, a confine Senni Marco, Liberati Carlo, Carnevali Girolama vedova Nozzi, sezione 1ª, numeri 287 e 835, rendita lire 150, pel prezzo di lire 1462 20 — Una casa in via Manara di tre piani in sei vani, n. 36, a confine Mancini Luigi fu Domenico, Benedetti Mariano e Conservatorio delle Orfane, sez. 1ª, numero 864, rendita di lire 146 25, pel prezzo di lire 1426 20.

Comune di Montecompatri.

3. Confraternita del SS. Sagramento — Bosco da taglio, contrada Pietre Liscie, a confine Luzi Carlo ed Enrico Mastrofrancesco Maria e Nardella Andrea e fratelli, di tavole 9 25, sez. 1ª, n. 1049, estimo sc. 20 45, pel prezzo di lire 63 30. Enfiteuta Borghese — Castagneto, contrada Caccia Verra, a confine Nardella Andrea e fratelli, Confraternita, Asse ecclesiastico, di tav. 4 50, sez. 1ª, n. 1079, estimo sc. 12 55, pel prezzo di lire 38 70. Enfiteuta Borghese — Castagneto, vocabolo Valle Dodici, a confine Zannucchia Luigi, Mastrofrancesco Rosa e Ciuffa D. Dario, di tavole 3 78, sez. 1ª, num. 962, estimo sc. 12 42, pel prezzo di lire 38 40. Enfiteuta Borghese — Casa di tre piani in sei vani, via Le Case Derute, n. 123, a confine Del Signano Vittoria e strada da tre lati, num. 385, sez. 1ª, rendita lire 127 50, sul prezzo di lire 1242 60.

4. Felici Francesco, Temistocle ed Achille fu Giuseppe — Utile dominio di una vigna, vocabolo Mazzini, a confine Felici Angela e Teresa Bassani, Marcantonio Jorli, Ascenzo ed Angelo, di tavola 1 32, sez. 1ª, n. 2315, estimo scudi 3, pel prezzo di lire 9 30. Enfiteutica al principe Borghese — Utile dominio della vigna vocabolo Pedicata, a confine Villa Felice, Benvenuti Angelo e Boni Pietro, di tavole 2 10, sez. 1ª, n. 2573, estimo scudi 9 78, pel prezzo di lire 30 30. Enf. Borghese — Utile dominio di un seminatorio, vocabolo Le Grotte, a confine Brandolini Carolina, Mastrofini Giovanni, Giuseppe e Luigi e strada, di tavole 0 80, sezione 1ª, n. 2870, estimo scudo 1 69, pel prezzo di lire 5 40. Enf. Borghese — Utile dominio di un canneto, vocabolo Pedicata, a confine fosso di Val Dodici, Pitotti Modesto e Felici Agostino, di tavole 0 57, sezione 1ª, numero 697, estimo scudi 3 23, pel prezzo di lire 10 20. Enfiteutico Borghese — Casa di tre vani, via dell'Ospedale, numero 29, a confine Felici Maria e Teresa fu Antonio e strada da tre lati, sez. 2ª, n. 67, rendita lire 75, pel prezzo di lire 731 40 — Due vani di casa, via delle Grotte, num. 13, a confine Mastrofini Giovanni e fratelli, strada ed area pubblica, sezione 2ª, n. 3852, della rendita di lire 90, pel prezzo di lire 877 80.

Comune di Roccapriora.

5. Tofini Giov. Battista — Utile dominio di un prato, vocabolo Montefiore, a confine Bianchi Luigi, Pucci Vincenzo e Confraternita del SS. Sagramento, di tav. 2 30, sez. 1ª, n. 42, estimo sc. 10 25, pel prezzo di lire 31 80. Enf. ai conti Vanutelli.

6. Piccolini Raffaele fu Camillo — Utile dominio di un prato, vocabolo Osteria Nuova, a confine Antonini Valentino, Vanutelli Filippo e strada, di tav. 2 70, sez. 1ª, n. 343, estimo scudi 12 03, pel prezzo di lire 37 50. Enf. ai conti Vanutelli.

7. Pucci Giuseppe fu Luigi — Bosco da taglio, contrada Colle Fuori, a confine Pacini Giov. Battista da due lati e Bacciocchi Andrea, di tav. 2 41, numero 783, estimo scudi 7 42, pel prezzo di lire 45 60. Libero — Seminativo, Valle della Madonna, a confine Carli Antonio, Ricci Candida e Gentili Luigi, di tav. 1 64, nn. 841, 843, estimo scudi 5 69, pel prezzo di lire 34 80. Libero — Pascolo, Mure Castellane ed Appellatore, a confine Spagnoli Francesco, strada e Beneficio delle Madonna Nuova, di tav. 2 67, nn. 841, 809, 843, 2564, estimo scudo 1 18, pel prezzo di lire 6 60. Libero.

8. Pucci Marco fu Biagio — Utile dominio di un prato, vocabolo Montefiore, a confine De Paolis Agostino, Pucci Francesco e Franceschini, di tav. 7 14, sez. 1ª, n. 92, estimo scudi 32 32, pel prezzo di lire 100 20. Enfiteuto Conti Vanutelli — Pascolo, contrada Monte Cerato, a confine Grisciotti Francesco, stradello, Vinci Gio. Battista, di tavole 5 96, sez. 2ª, n. 1823, estimo scudi 17 40, pel prezzo di lire 108. Libero — Bosco da taglio, vocabolo Stringolo, a confine Grisciotti Francesco, stradello e Vinci Gio. Battista, tav. 2 52, sezione 2ª, n. 1027, estimo scudi 15 55, pel prezzo di lire 96. Libero — Pascolo, contrada Serpelleto, a confine Grisciotti Francesco, stradello e Vinci Gio. Battista, di tav. 6 06, sez. 2ª, nn. 1025, 1026, estimo scudi 16 84, pel prezzo di lire 104 40. Libero — Seminativo, vocabolo Mura Castellane, a confini di Luciani Silvestro, Zunnarelli Lucia e Confraternita del SS. Sagramento, di tavole 0 87, sez. 2ª, nn. 339 e 340, estimo scudo 1 79, pel prezzo di lire 10 80. Libero.

9. Emili Gio. Battista fu Francesco — Prato in contrada Cajano, a confine Tafini D'Augusto ed Ercole Cerroni, De Carolis Francesco e Pucci Gio. Battista, di tav. 2 36, sez. 1ª, n. 325, estimo scudi 9 04, pel prezzo di lire 28 20. Enfiteuta conti Vanutelli.

10. Zoratti Tomasso fu Felice — Prato, vocabolo Canepine, a confine strada provinciale, Spagnoli Maria fu Paolo, Aldobrandini D. Camillo, Fatelli Paolo, di tav. 3 64, sez. 1ª, n. 28, estimo scudi 10 49, pel prezzo di lire 32 40. Enfiteuta ai conti Vanutelli.

11. Felici Tomasso fu Giuseppe — Seminativo, contrada Fontana Vecchia, a confine del territorio di Montecompatri, Brandolini Luigi fu Giuseppe e Virgili Marianna dotali, di tav. 3 72, sez. 2ª, n. 2096, estimo scudi 14 99, pel prezzo di lire 93. Libero.

12. Chiavacci Pietro fu Angelo — Utile dominio di un prato, vocabolo Cajano, a confine Vanutelli conte Filippo, Balzoni Luigi e strada di Roccapriora per Rocca di Papa, di tav. 3 12, sez. 1ª, n. 267, estimo scudi 10, pel prezzo di lire 30 90. Enfiteuta conti Vanutelli.

13. Tafini D'Augusto ed Ercole fu Luigi — Utile dominio di un prato, contrada Sambuco, a confine con Giacci Giovanni, Denicola Vincenzo e fratelli e Ceccarelli Rocco, di tav. 59 50, sez. 1ª, n. 368, estimo scudi 228 09, pel prezzo di lire 708. Enfiteuta conti Vanutelli — Bosco da taglio, contrada Monte del Tesoro, a confine Pomardi Candida, Mazzi Agnese e Pucci Candida, di tav. 3 41, sez. 2ª, n. 2460, estimo scudi 14 97, pel prezzo di lire 92 40. Libero.

Seminativo, contrada Ponti, a confine strada Osteria Nuova, Corvese Pietro, Carli Antonio e Confraternita del SS. Sagramento, di tav. 2 84, sez. 1ª, numero 2467, estimo scudi 9 85, pel prezzo di lire 60 60. Libero — Utile dominio di un bosco da taglio, contrada Formaletta, a confini Pomardi Candidina, Raponi Maria in Lavagnini e Carli Enrico, di tav. 2 03, sez. 1ª, num. 1384, estimo scudi 7 31, pel prezzo di lire 22 50. Enf. ai conti Vanutelli — Seminativo, contrada Madonna della Neve, e confini strada, Pacini Rocco e Carli Ignazio di Giuseppe, di tav. 0 30, sez. 2ª, num. 1258, estimo scudi 1 93, pel prezzo di lire 11 40. Libero.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese di asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 18 dicembre 1883, ed il secondo nel giorno 29 dicembre 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Frascati, li 7 novembre 1883.

6527 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIZIANI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di reincanto *in seguito a miglioramento per ventesimo.*

Visto l'atto d'incanto del 29 ottobre p. p., col quale avveniva in persona del signor Edoardo Lanzara, e col ribasso del 21 55 per cento, la provvisoria aggiudicazione dell'appalto pei lavori bisognevoli per la costruzione della strada comunale obbligatoria Faro Divieto, tronco II, stralcio tra le normali 1-186 (cioè dal torrente Corsari all'altipiano della Torre), per la complessiva somma di lire 165,500, giusta il progetto dato li 14 luglio ultimo dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale, signor Lodovico Molino-Foti;

Vista l'offerta presentata dal signor Salvatore Guarnera di Letterio nel corso dei termini indetti pel miglioramento di tale aggiudicazione, portante il ribasso del ventesimo;

Visto che il termine dei fatali, corso dal mezzodì del 29 decorso ottobre al mezzodì d'oggi è già chiuso senza altra offerta,

Vien fissato pel giorno di lunedì, 3 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in questo ufficio municipale, e nel solito locale, lo incanto per asta pubblica a schede segrete, onde addivenire al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto.

I concorrenti dovranno comprovare per attestazione dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la loro idoneità, far constare mediante analoga quitanza di questa Tesoreria comunale di aver eseguito il deposito di lire 5000 a titolo di cauzione, ed uniformarsi ai patti del capitolato d'oneri e dell'atto di primo deliberamento.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche in base ad una sola offerta, ed in difetto in persona dell'offerente il ventesimo.

Messina, 13 novembre 1883.

Pel ff. di Sindaco

L'Assessore anziano: MARCHESE DI CASSIBILE.

6465 *Il Segretario delegato ai contratti*: GIOVANNI MELITA.

Esattoria Consorziale di San Vito Romano

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza del sottoscritto esattore del comune di San Vito Romano, il giorno 10 del mese di dicembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura del mandamento di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, e a danno dei debitori di sotto notati.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 15 e 20 dicembre stesso anno.

1. Panci Giuseppe fu Francesco e Don Luigi di Giuseppe:

Vocabolo Via Stella, casa di un vano, cofinanti Tarisciotti Antonio fu Giuseppe, Rocca Bernardo fu Giovanni, De Paolis Luigi fu Nicola, part. 178, reddito lire 15. Libera — Vocabolo Madonna di Compigliano, terreno castagneto, confinanti Arcipretura di San Biagio, Ronci Testa Benedetto fu Valentino, Cianfriglia Luigi fu Vincenzo, estensione 2 80, sezione unica, part. 886, reddito lire 8 10. Libero — Vocabolo Madonna di Compigliano, terreno castagneto, confinanti Gentili Anna fu Giovanni, Confraternita del Santissimo Crocifisso e Arcipretura di San Biagio, estensione 3 66, part. 946, reddito lire 7 98. Libero.

I suddetti fondi si pongono in vendita al prezzo minimo: il 1° di lire 112 50, il 2° di lire 38 44, il 3° di lire 38.

2. Ronci Pietro fu Francesco Vittorio:

Vocabolo Via del Monte, casa di due vani, confinanti Quaresima Carlo fu Lorenzo, De Paolis Giuseppe fu Girolamo e Sallusti Giuseppe fu Luigi, particella 318, reddito lire 24 38, enfiteusi a Sallusti Giuseppe e Luigi fu Vincenzo. Si vende l'utile e diretto dominio al prezzo minimo di lire 180 50.

3. Nanni Arcangelo fu Giuseppe:

Vocaboli Borgo Mario e Vicolo delle Difese, casa di sette vani, confinanti Baccelli Guido fu Antonio e strada da tre lati, part. 387, reddito lire 121 40. Libera. Si pone in vendita al prezzo minimo di lire 910 50 — Vocabolo Vignole, terreno pascolo, confinanti Testa Carlo e fratelli fu Francesco, Bruschini Pietro fu Francesco, Cenci Filippo fu Francesco e strada, estensione 13 40, sezione unica, part. 2050, reddito lire 6 30. Libero. Si vende al prezzo minimo di lire 31 50.

4. Sallusti Pietropaolo fu Luigi:

Vocabolo Casale, terreno seminativo, olivato, confinanti Sallusti Giuseppe fu Luigi, Testa Francesco fu Giuseppe, Ronci Testa Valentino fu Benedetto, estensioni 4 48 e 2 90, sezione unica, part. 841|1, redditi lire 20 07 e 10 76. Libero. Il suddetto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 145 31.

5. De Bianchi don Luigi fu Giuseppe:

Vocabolo Vallefredda, terreno seminativo, confinanti Fedeli Vincenzo fu Stefano e Vito fu Vincenzo, Ronci Pietro fu Luigi e strada da due lati, estensione 19 20, sezione unica, part. 460, reddito lire 13 44. Libero. Si vende al prezzo minimo di lire 62 74 — Vocabolo Fusano, terreno seminativo e vitato, confinanti Terenzi Raffaele di Giuseppe, Giustiniani Benedetto e Giuseppe fu Angelo e Beneficio Trinchieri e stradella, estensione 2 12, lire 4, 2 15 e 2 82, sezione unica, part. 621, 622, 2749 e 2750, redditi lire 3 29, 14 68, 5 51 e 11 34. Si pone in vendita al prezzo minimo di lire 162 05 — Vocabolo Vallefredda, terreno pascolo, confinanti Gentilezza Tommaso, Cocciati don Angelo e Giuseppe fu Vito, Quaresima Simone fu Giuseppe estimo lira 1 17, sezione unica, part. 3454, reddito lire 14 33. Libero. Si pone in vendita al prezzo minimo di lire 67 89.

6. Gentilezza Giuseppe fu Benedetto:

Vocabolo Ubaco-Gragnano, terreni di cui non si conoscono i confinanti, particella 3002, reddito centesimi 44. Libero. Si vende per lire 0 16 — Suddetto, confinanti Sallusti Giuseppe fu Lorenzo e Giuseppe fu Luigi, e Sallusti Giovan Battista, particella 3086, reddito lire 4. Si vende al prezzo minimo di lire 19 05. Libero — Vocabolo Pratura, confinanti strada, Nanni fratelli e Gentilezza Maddalena, strada, fosso e Gentilezza Maddalena, particella 3136, 1137, 1346, redditi lire 3 43, 9 39. Libero. Si pone in vendita al prezzo minimo di lire 57 35 — Vocabolo Celso, confinanti Imperiali Giovan Battista, Sallusti Pietropaolo e Zozza fratelli, particella 3315, reddito lire 4 83. Libero. Si vende al prezzo minimo di lire 19 54 — Vocabolo Ponzano, confinanti Arcipretura di San Biagio, Gentilezza Domenico, Imperiali Alessandro, particella 3676, reddito lire 26 35. Libero. Si pone in vendita al prezzo minimo di lire 124 53 — Vocabolo Colle Viano, confinanti Imperiali Giovan Battista, Mancini Francesco e Rossi Maria in Proietti, particella 3766, reddito lire 2 11. Libero. Si vende al prezzo minimo di lire 8 58.

7. Gentilezza Benedetto, Enrico e Giustino fu Giuseppe:

Vocabolo Piazza Santa Maria, casa di quattro vani, confinanti Gentilezza Arcangelo fu Francesco e Giovanni Battista fu Francesco, e Magari Antonio di Pietro, particella 274, reddito lire 121 50. Libera. Si vende al prezzo minimo di lire 45 40 — Vocabolo Piazza Santa Maria, cantina di un vano, confinanti Ronci Angelo e Luigi fu Giovanni Battista, Amministrazione del Fondo culto e strada, particella 3944, reddito lire 4 50. Libera. Si vende al prezzo minimo di lire 30 50.

8. Ferrari Alessandro fu Lorenzo:

Vocabolo Via Santa Maria, casa di due vani, confinanti Ferrari Francesco fu Lorenzo, Mainero D. Benedetto fu Giovanni Battista e strada, particella 220, reddito lire 13 31. Libera. Si vende al prezzo minimo di lire 99 35.

9. Mainero Vocca Antonio e Giuseppe fu Girolamo, ed altri:

Vocabolo Via Macello Vecchio, casa di due vani, confinanti Mainero Benedetto fu Giovanni Battista, e Rocca Bernardo fu Girolamo, particella 241, reddito lire 22 50. Libera. Si vende al prezzo minimo di lire 168 75.

I suddetti fondi sono situati nel comune di San Vito Romano.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese di registro e contrattuali.

San Vito Romano, 20 novembre 1883.

6526 *Il Collettore*: ROMEO FOGGIO.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI TOLFA

AVVISO D'ASTA *pel miglioramento del ventesimo.*

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 12 corrente, num. 265, essendo stato provvisoriamente aggiudicato al signor Bernardini Domiziano per la somma di lire 39,200 il taglio della selva comunale, denominata Spiaggie, in questo territorio,

Si rende noto che sino alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente novembre si riceveranno le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sul prezzo della suddetta provvisoria aggiudicazione di lire 39,200, e sotto l'osservanza delle condizioni richiamate nel primo avviso d'asta succitato.

Tolfa, dalla Residenza municipale, li 17 novembre 1883.

Il Sindaco: V. MARRI.

6524 *Il Segretario*: E. BARGIACCHI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 5 del prossimo dicembre, alle ore 12 merid., nella sala per gl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore della suddetta Direzione delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di

Tela cotonina ed olona, per la presunta complessiva somma di lire 123,665 46.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del Regio arsenale di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiusa in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso a ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 12,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 dicembre.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1800.

Napoli, 19 novembre 1883.

6515 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Comune di Anticoli di Campagna

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 28 corrente novembre, alle ore 11 ant. e seguenti, in questa residenza municipale, innanzi al Regio sindaco, o a chi per esso, si procederà, col metodo dell'accensione di candela, al primo incanto per l'aggiudicazione provvisoria, in due separati lotti, dei tagli a carbone e legna dei boschi cedui di cerro e quercia, denominati il Monte e Pugnano, sotto l'osservanza del relativo capitolato, della deliberazione consigliare 31 luglio 1883, e della perizia, a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'asta del primo lotto, che riguarda il taglio del bosco denominato il Monte, a poca distanza dalla strada consorziale Prenestina Nuova, verrà aperta sulla somma di lire 3465 12.

Per il secondo lotto, che si riferisce al taglio di Pugnano, della superficie di ettari 63 circa, intersecato dalla strada provinciale Sublacense, si aprirà l'asta sulla somma di lire 7450 40.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.

Le spese tutte di aggiudicazione sono a carico dei deliberatari, per cui ogni aspirante dovrà eseguire nella cassa comunale un preventivo deposito di lire 200 per ciascun lotto, salvo regolare liquidazione.

Dippiù ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà esibire idonea e solidale sicurtà.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, stante la decretata abbreviazione dei termini, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 5 futuro dicembre.

Li 12 novembre 1883.

6172 *Il Sindaco*: D. TORRINONI.

Provincia di Bari — Comune di Conversano

AVVISO D'ASTA *per lo appalto del dazio di consumo.*

Domenica due del prossimo dicembre, alle ore 10 ant., nell'ufficio dell'assessore delegato alla polizia urbana, messo sulla pubblica piazza di questo Comune, si procederà ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto dei seguenti dazi di consumo:

1. Dazio sul vino, aceto, vinello, uva e mezzo vino;
2. Sulle farine, pane, pasta e riso;
3. Sul petrolio, acquavite, alcool, liquori e zucchero;
4. Sull'olio di olivi, sulle ulive e semi oleiferi.

Tutti i citati dazi saranno appaltati complessivamente, tenendosi a base della licitazione la somma di lire settantasettemila.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire cinque.

L'esazione dei detti dazi sarà fatta a base delle leggi e regolamenti vigenti, e delle norme speciali adottate da questo Consiglio comunale e superiormente approvate.

L'appalto avrà la durata d'anni due a cominciare dal 1° gennaio 1884, meno pel dazio sul vino che s'intende cominciato dal 1° ottobre volgente anno, con l'obbligo all'Amministrazione comunale di bonare allo appaltatore le somme riscosse sul vino di produzione 1883, dal dì 1° novembre sino alla definitiva approvazione del contratto.

Le condizioni del contratto sono quelle deliberate da questa Giunta comunale in data di oggi, e sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso alla licitazione occorre il preventivo deposito di lire trecento, ed una idonea garanzia riconosciuta accettabile dal presidente all'asta.

I fatali per migliori offerte in grado di ventesimo dopo la seguita aggiudicazione scadono a mezzogiorno del 17 prossimo dicembre.

Conversano, 16 novembre 1883.

6501 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO VAVALLE.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al bagno penale di Piombino.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo dei lotti 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7° e 8° (essendo il lotto n. 9 rimasto definitivamente aggiudicato per mancanza di offerta di vigesima), resultante dal deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 ottobre u. s., per l'appalto in lotti separati della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio nel bagno penale di Piombino, per il triennio dal primo gennaio 1884 al 31 dicembre 1886, si procederà alle ore 10 antim. di mercoledì 5 dicembre p. v., in una sala di questa Prefettura, al definitivo deliberamento separatamente di ognuno degli otto lotti sopraddetti, alla presenza del signor prefetto o di un suo delegato, col metodo delle candele, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed in base ai prezzi resultanti per ciascun lotto dal quadro inserito nel presente avviso, qualunque sia il numero degli accorrenti all'asta.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri generali e speciali del 3 novembre 1880, visibile nella segreteria di questa Prefettura tutti i giorni durante le ore d'uffizio, e dalle prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo come sopra ridotto, determinato presuntivamente per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

3. Prima della apertura degli incanti gli accorrenti, per esservi ammessi, dovranno:

a) Giustificare, con certificati, la loro idoneità e responsabilità;

b) Esibire la quietanza di Tesoreria del deposito fatto, in contanti od in biglietti aventi corso legale, di una somma equivalente al 3 0[0] dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere; e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituita ai concorrenti non rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

4. La cauzione definitiva verrà data in somma corrispondente al 5 per cento dello ammontare della respettiva impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello stabilimento. Si avverte qui che per la modificazione introdotta all'articolo 37 del suddetto capitolato l'*aglio* e le *cipolle* dovranno essere somministrati dall'appaltatore in qualunque stagione dell'anno.

6. In fine di ogni mese l'impresario presenterà alla Direzione una specifica dei generi che avrà forniti durante il medesimo, unendovi le richieste ed i buoni ad ogni volta rilasciatigli; ed ove sia riconosciuta esatta, ne riceverà l'importare sulla base dei relativi prezzi del contratto.

7. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, presentarsi a stipulare il relativo contratto e prestare la voluta cauzione definitiva; mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di che al n. 3, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

8. Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, diritti di segreteria e qualunque altra relativa all'appalto sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

9. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

QUADRO.

Lotti 1	GENERI 2		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto 3	Prezzi d'asta resultanti dallo avviso 24 settembre 1883 4	Ammontare del prezzo deliberato in seguito ai ribassi del primo incanto 5	Ammontare del prezzo ridotto dalla offerta di vigesima in base al quale si aprirà l'incanto definitivo
1	Pane bianco	Ch.	63990	0 42	191,062 57	181,509 44
(1)	Pane pei detenuti sani	»	484876	0 31		
2	Carne di bue e manzo	»	40020	1 45	57,825 90	54,934 61
3	Vino	Ett.	535	40 »	21,984 90	20,885 66
	Aceto	»	20	32 »		
4	Riso	Ch.	39190	0 40	35,036 49	33,284 67
	Fagiuoli e legumi secchi	»	54170	0 36		
5	Paste di 1ª qualità	»	8290	0 64	27,076 56	25,722 73
	Paste di 2ª qualità	»	45150	0 47		
	Semolino	»	1030	0 64		
6	Patate	»	4500	0 13	4,083 82	3,879 63
	Erbaggi	»	35070	0 10		
7	Olio d'ulivo per condim.	»	3110	1 34	6,598 36	6,268 44
	Petrolio raffinato	»	2002	0 80		
	Olio d'ulivo per illumin.	»	785	1 15		
8	Lardo	»	11280	1 85	22,243 45	21,131 28
	Cacio	»	180	2 15		
	Latte di vaccina	Litri	1200	0 30		
	Uova	Dozz.	908	0 84		

(1) Vedasi articolo 22, comma secondo, del capitolato.

Pisa, lì 15 novembre 1883.

6480 *Il Segretario delegato*: LUZZI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO, in seguito a ribasso del vigesimo, ***per l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di caserma da somministrarsi agli agenti di pubblica sicurezza in Torino.***

Mercoledì 28 novembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto definitivo, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, per l'appalto anzidetto, durativo per un novennio, a far tempo dal primo di gennaio 1884, descritto e designato nel capitolato speciale di cui infra.

L'impresa, il cui importo annuale è calcolato approssimativamente in lire 6500, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore ribasso sulla tassa annua di lire 62 46 per ogni guardia o graduato (a tanto ridottasi quella di lire 66 stabilita per base del 1° incanto), sotto la osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale approvato dalla Giunta in seduta 17 maggio ultimo scorso, modificato in seduta 2 ottobre ultimo scorso, in correlazione al nuovo regolamento organico per le guardie di sicurezza pubblica in data 11 agosto 1883, nonchè sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta stessa il 3 febbraio prossimo passato.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà depositare, a cautela dell'asta, a mani del tesoriere municipale, pur presente, la somma di lire 650, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminata l'asta, ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, cui si addiverrà non più tardi di giorni otto dopo quello del deliberamento definitivo.

I pagamenti si faranno in rate trimestrali maturate, secondo le norme e le modalità prescritte dall'art. 11 del citato capitolato speciale.

I prementovati capitolati di condizioni sono visibili nel civico ufficio di economia.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con due copie del medesimo, l'una per la Città e l'altra per l'ufficio di Questura, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 18 novembre 1883.

6523 *Il Segretario*: Avv. PICH.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 76. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 28 novembre 1883, alle ore 2 pom., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	12000	120	100	4	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1883, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 17 novembre 1883.

Per la Direzione

6544 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Commissione degli Ospedali di Roma

Avviso d'Asta *per appalto di legna da ardere.*

Alle ore 12 meridiane di sabato 1° dicembre prossimo futuro, nella residenza della segreteria generale della Commissione ospitaliera, posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il 1° esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto di quintali 46,560 di legna da ardere, occorrente agli Ospedali di Santo Spirito in Sassia, di Santa Maria de'Pazzi, del SS. Salvatore al Laterano, di San Giacomo in Augusta, di Santa Maria della Consolazione, di San Gallicano e di San Rocco, durante il triennio 1884-1886.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio, non più tardi del giorno e dell'ora suindicati.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 6000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi raggiunto il prezzo minimo stabilito nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato di questo esperimento si pubblicherà un nuovo avviso per presentare le offerte di ribasso, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria generale sarà ostensibile il capitolato, che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, nella residenza della segreteria suddetta.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 14 novembre 1883.

6520 *Il Segretario generale*: DE CINQUE.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per ultimo incanto ***per l'appalto del servizio di mantenimento del Bagno penale di Porto Empedocle.***

Essendo state presentate in tempo utile offerte in grado di ventesimo, il giorno 7 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, un ultimo incanto per l'appalto, in separati lotti, della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Porto Empedocle, pel triennio dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, in base ai prezzi segnati nel seguente quadro, ed alle condizioni indicate nel capitolato del 3 novembre 1880, il quale trovasi depositato in Prefettura, ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi fosse che un solo offerente.

N. dei lotti (1)	GENERI (2)	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto (3)	Prezzi d'asta per ogni genere (4)	Ammontare della fornitura — per ogni genere (5)	Ammontare della fornitura — per lotto secondo l'offerto ribasso (6)
1	Pane bianco . . . . Chil.	18606	0 52	9,675 12	62,798 54
	Pane pei detenuti sani. »	159600	0 38	60,648 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	15,609 64
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e di manzo. »	9200	1 90	17,480 »	
3	Vino . . . . Ett.	151	0 52	7,852 »	8,699 61
	Aceto . . . . »	45	0 42	1,890 »	
4	Riso. . . . . Chil.	13600	0 35	4,760 »	12,014 42
	Fagiuoli e legumi secchi. »	20700	0 42	8,694 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	2590	0 57	1,476 30	7,809 55
	Paste di 2ª qualità . . »	16900	0 42	7,098 »	
	Semolino . . . . . . »	300	0 57	171 »	
	Farina di granturco . . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	3690	0 18	664 20	1,779 39
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	7380	0 18	1,328 40	
7	Olio d'olivo per condimento. »	1212	1 55	1,878 60	5,418 01
	Petrolio raffinato . . . Litri	4380	0 72	3,153 60	
	Olio d'olivo per illuminaz. Chil.	822	1 30	1,068 60	
8	Burro . . . . »	»	»	»	1,828 06
	Strutto . . . . »	31	2 10	65 10	
	Lardo . . . . »	460	2 15	989 »	
	Cacio. . . . . »	39	2 »	78 »	
	Latte di vaccina . . Litri	300	0 45	135 »	
	Uova . . . . Dozz.	650	1 20	780 »	
9	Legna di essenza forte . Mir.	12042	0 40	4,816 80	4,382 84
	Ceppi di essenza forte »	»	»	»	
	Carbone di essenza forte »	76	1 20	91 20	

La somministrazione dell'aglio e delle cipolle dovrà essere fatta in qualunque stagione.

Per essere ammesso agli incanti i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità per mezzo di certificato dell'autorità municipale del luogo di ultimo domicilio.

Dovranno inoltre depositare nella Tesoreria provinciale le seguenti somme quale cauzione provvisoria a garenzia dell'asta:

1° lotto lire 2110	6° lotto lire 60
2° lotto lire 525	7° lotto lire 184
3° lotto lire 293	8° lotto lire 62
4° lotto lire 404	9° lotto lire 148
5° lotto lire 263	

La cauzione definitiva è stabilita nella misura del 5 per cento del montare della impresa, e dovrà prestarsi nei modi di legge.

All'atto della stipulazione del contratto ciascuno impresario dovrà versare le spese del contratto ragguagliate al 2 e 50 per cento della somma di aggiudicazione.

Il contratto dovrà essere stipulato e la cauzione prestata nel termine di otto giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed in caso di mancanza il deliberatario perderà il deposito fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore, comprese quattro copie, delle quali una in carta da bollo, da rilasciarsi all'Amministrazione.

Girgenti, 14 novembre 1883.

6517 *Il Segretario delegato*: LAURICELLA.

Provincia di Cremona — Circondario di Crema

SOTTOPREFETTURA DI CREMA

Avviso d'Asta per fatali.

Essendo oggi stata deliberata l'asta col ribasso di centesimi cinque per ogni quintale e sopra ciascuno degli articoli necessari pel mantenimento dei cavalli stalloni del deposito di questa città pel quinquennio 1884-1888, si avverte che il termine utile per presentare una offerta con ribasso non minore di un ventesimo sul prezzo dell'odierna aggiudicazione resta fissato al giorno di sabato primo dicembre p. v., a mezzogiorno, a sensi anche dell'art. 7 dell'antecedente avviso in data 25 p. p. ottobre.

Crema, 16 novembre 1883.

6533 *Il Segretario della Sottoprefettura*: GOBBI GIOVANNI.

Avviso di ventesimo.

Il Regio delegato straordinario del comune di Paternò fa noto al pubblico che di seguito all'avviso d'asta del 26 ottobre ultimo, col quale stabiliva il pubblico incanto per l'aggiudicazione della costruzione del Cimitero di Paternò, nel dì 15 novembre corrente l'appalto cui sopra ebbe luogo in persona del sig. Musumarra Domenico di Giuseppe, da Catania, col ribasso del 16 per cento.

Epperò, decorrendo i fatali del ventesimo dalle ore 12 meridiane d'oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 30 novembre corrente, così s'invitano attendenti a presentare offerte di ventesimo dentro il periodo di tempo sopra stabilito.

Paternò, li 15 novembre 1883.

6519 *Il R. Delegato straordinario*: TOMMASO ALATRI.

Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto descritte:

1. Nel comune di Ascoli Piceno, del presunto reddito lordo di lire 449 08, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli Piceno.
2. Nel comune di Acquaviva Picena, del presunto reddito lordo di lire 409 84, assegnata per le leve al magazzino di Grottamare.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 233 (Serie 2ª), non che dell'altro R. decreto 18 novembre 1880, n. 3735 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ascoli Piceno, li 14 novembre 1883.

6467 *L'Intendente*: BOTTA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Flaminia Viterbese dalla Colonnetta di Nepi sulla Nazionale Cassia, alla metà del ponte Felice sul Tevere, per un sessennio dal 1° gennaio 1884 *al 31 dicembre* 1889.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 31 ottobre prossimo passato, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 18 60 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 7124 52, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 5799 36.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 1° del prossimo mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 500 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 16 novembre 1883.

6511 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

N. 367.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, compreso fra Grotte e Montefiascone, della lunghezza di metri 8871 13, in provincia di Roma, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 791,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 marzo 1882, e modificazioni in data 10 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio dei Contratti del Ministero.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti in modo che l'apertura del tronco allo esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento ed accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in stato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 39,000 ed in lire 79,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 novembre 1883.

6534 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI TERRACINA

Secondo avviso d'asta *a termini abbreviati.*

Riusciti nuovamente infruttuosi gli esperimenti d'asta tenuti nel giorno 16 del corrente mese per i singoli appalti dei dazi di consumo pel 1884, indicati nel precedente avviso delli 8 corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 263, Supplemento, si notifica che col giorno 26 p. v., alle ore 11 1/2 ant., nella sala comunale, avanti al sindaco, o a chi per esso, avranno luogo i secondi esperimenti d'asta alle condizioni richiamate col primo avviso delli 7 ottobre u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 237.

Si avverte che in detti secondi esperimenti si procederà ad aggiudicazione provvisoria ancorchè si presenti un solo concorrente.

Nel caso di deliberamento i fatali scadranno alle ore 12 meridiane di domenica 2 dicembre 1883.

Terracina, li 18 novembre 1883.

Il Sindaco: Cav. A. PRINA.

6528 *Il Segretario:* C. PERELLI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 dicembre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 217, nel comune di Castiglione delle Stiviere, con l'aggio medio annuale di lire 2613 43.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1980, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 16 novembre 1883.

6504 *Il Direttore:* G. LONGONE.

Ricovero di Mendicità BELLETTI e BONA in Biella

Avviso d'Asta.

Appalto per la costruzione di due corpi di fabbricato.

L'incanto avrà luogo alle ore due pomeridiane del giorno dodici prossimo venturo dicembre, avanti il signor presidente e deputato mensile, nella sala dell'Amministrazione di detto Istituto in questa città, via del Ricovero, n. 11, col metodo delle schede segrete, giusta il progetto dell'ingegnere Eugenio Maglioli 27 agosto ultimo scorso.

Deliberamento all'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire centoquarantanovemila.

Disegno e capitolato sono visibili dall'ingegnere predetto.

Per essere ammessi all'appalto occorre certificato di idoneità e di moralità a senso del capitolato, da presentarsi al segretario almeno tre giorni prima dell'incanto.

Cauzione provvisoria lire quindicimila.

Cauzione definitiva lire ventimila.

Principio dei lavori appena avutane la consegna; ultimazione venti mesi dopo quella; collaudazione finale sei mesi dopo la ultimazione.

Pagamenti in acconto per rate di lire diecimila, sotto deduzione del ribasso d'asta e di ritenuta del decimo.

I fatali per la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo del primitivo deliberamento, scadranno colle ore due pomeridiane del giorno ventisette del prossimo venturo dicembre.

Spese d'incanto e relative a carico del deliberatario.

Biella, 14 novembre 1883.

6492 Per l'Amministrazione: AURIESSE.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI ARICCIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.

Si fa noto che nel giorno 21 novembre corrente, alle ore 11 ant., in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per l'appalto dei lavori suindicati.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e non si farà luogo alla medesima se non vi saranno almeno due concorrenti.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità sottoscritto da due ingegneri, ed eseguire presso l'esattore comunale il deposito di lire 1500 che rimarrà a titolo di cauzione definitiva pel deliberatario, e di lire 300 nella segreteria municipale per le spese d'asta, contratto, registro e tutt'altro relativo.

L'ammontare complessivo dell'appalto trovasi fissato nella perizia redatta dall'architetto ingegnere signor Mariano Salustri a lire 13,767 02, e verrà pagato per lire 2000 eseguito il quarto del lavoro; altre lire 2000 eseguito la metà, ed il compimento dopo il collaudo dei lavori.

La sovraccitata perizia e piano di esecuzione, non che il capitolato relativo sono a tutti visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo per cui avverrà la provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1° dicembre p. v.

(Abbreviazione dei termini stata debitamente autorizzata).

Ariccia, li 15 novembre 1883.

6478 *Il Sindaco:* U. PIZZI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto fa noto al pubblico di avere iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Caivano signor Tommaso Braucci, e ciò per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge notarile.

6281 Avv. Biagio Caserta.

CITAZIONE.

Ad istanza di Mari Ercole fu Luigi, nato e domiciliato in Subiaco, tutore deputato ai minorenni Lorenzo e Regina fu Angelo Boanelli, ed all'interdetto Gaetano Boanelli fu Venanzio, con deliberazioni del consiglio di famiglia in data 10 ottobre ed 11 novembre corrente anno, si fa noto che alle ore 8 ant. del giorno dieci prossimo futuro dicembre, col ministero del sottoscritto notaio, all'uopo deputato dall'illustrissimo signor pretore di Subiaco (con ordinanza del giorno 11 testè perduto ottobre), si procederà alla rimozione dei sigilli apposti alla casa di ultima abitazione del fu Venanzio Boanelli, sita in Subiaco, in contrada Vicolo Capo de' Gelsi, e si procederà quindi alla formazione del legale inventario dei beni tutti abbandonati dal medesimo, ed a tale effetto, giusta l'articolo 869 Codice di procedura civile, si citano non solo tutti quelli che potessero avere interesse a detto inventario, ma ancora le persone qui appresso indicate:

Sciò Luisa fu Mariano, vedova di Venanzio Boanelli.

Boanelli Anna fu Venanzio.

Boanelli Giuseppa fu Venanzio, delle quali tutte s'ignora il domicilio.

Subiaco, 14 novembre 1883.

6488 Achille Tummolini notaio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Merico, Giuseppe, Paolo e Marianna fratelli e sorella Cagiati fu Pietro, con circolare 15 dicembre 1882, parteciparono che in surrogazione al defunto loro zio Luigi il consiglio di famiglia, con deliberazione del 13 detto mese, aveva nominato Merico Cagiati tutore dei minorenni fratelli e sorelle Rodolfo, Gioacchino, Vincenza e Germana Cagiati, e che allo stesso Merico era stata data la rappresentanza e gerenza della Casa di commercio *Merico Cagiati*, che ha sede in Roma, in via del Corso, nn. 167, 168 e 169. Onde poi tale circolare avesse tutta l'efficacia giuridica, in ossequio anche al disposto dall'art. 12 del Codice di commercio, lo stesso Consiglio di famiglia, con deliberazione 23 giugno p. p., autorizzò la prosecuzione del commercio nell'interesse anche dei sunnominati minorenni con la rappresentanza di cui sopra, e tale deliberazione fu omologata dal Tribunale con decreto 5 luglio del corrente anno. I sunnominati Merico, Giuseppe, Paolo e Marianna Cagiati poi, con istrumento a rogito Ciccolini dottore Erasmo del 13 luglio prossimo passato, confermarono di riconoscere la loro Casa di commercio sotto la ditta di *Merico Cagiati*, con la rappresentanza e gerenza del primogenito Merico, che firmerà *Merico Cagiati*, obbligando con tal firma, per causa commerciale, se stesso, i minorenni fratelli e sorelle sunnominati, e gli altri fratelli e sorella maggiori, Giuseppe, Paolo e Marianna, e come il tutto più diffusamente risulta dal suddetto istrumento, oggi depositato, in copia autentica, nella cancelleria di detto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al numero 243.

Roma, 12 novembre 1883.

6491 Il cancelliere Regini.

CITTÀ DI TERRACINA

Stante l'avvenuto aumento del ventesimo, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sul vino, liquori e bevande, è stato aggiudicato provvisoriamente per lire 18,910 50, e quello sul pesce salato per lire 1060 50.

Si fa noto che lunedì 26 del corrente mese si procederà all'aggiudicazione definitiva dei detti appalti, in questa sala municipale, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco, o a chi per esso, sotto la piena osservanza delle condizioni prestabilite.

Terracina, li 18 novembre 1883.

Il Sindaco: Cav. A. PRINA.

6529 *Il Segretario*: C. Perelli.

Deputazione Provinciale di Treviso

Avviso di seguìto deliberamento.

Deliberatosi all'asta del 14 corrente il riappalto del *pontatico di Vidor* per l'annuo canone di lire 1600, ottenuto dalla migliore offerta, avvertesi che il termine utile per presentare offerte di ulteriore miglioramento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scadrà col giorno di giovedì 29 corrente, alle ore 11 ant., giusta l'avviso 24 ottobre p. p., n. 736, al quale s'intende vincolato ogni altro partito.

Treviso, 15 novembre 1883.

Dall'Ufficio della Deputazione provinciale.

6502 *Il Segretario Capo*: M. PERATONER.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della nettezza ed annaffiatura delle vie pubbliche nel triennio 1884-1886.

Alle ore 12 meridiane di sabato 24 corrente (attesa l'abbreviazione dei termini), in questa civica residenza, ed avanti al signor sindaco, o suo delegato, si terrà un primo esperimento di asta pubblica per deliberare l'appalto suddetto.

Il prezzo totale su cui si aprirà l'incanto è di lire 21,250 (lire ventunmila duecentocinquanta), corrispondente ad annue lire 7083 33.

L'appalto viene concesso in base a capitolato, ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il metodo d'asta sarà quello della estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Ogni accorrente all'asta dovrà, per esservi ammesso, depositare in mani del presidente la somma di lire 1000 (lire mille), ed in mani del sottoscritto altra somma di lire 700 (lire settecento), a norma e per gli effetti di che agli articoli 14 e 16 del capitolato stesso.

Vi è tempo utile a tutto il mezzogiorno del 30 corrente per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Dalla Segreteria comunale, li 17 novembre 1883.

6525 *Il Segretario*: CECCARELLI.

COMUNE DI CARINI

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore undici a. m. del giorno trenta novembre 1883 si procederà nella sala di questo comune, ed innanti la Giunta municipale, agl'incanti, col metodo dell'estinzione delle candele, per le opere da eseguirsi, onde migliorare il palazzo municipale, la strada che dall'abitato conduce alla stazione ferroviaria, e cinque strade interne.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per presentare le relative offerte, col ribasso del tanto per cento, ed in base al capitolato approvato addì 20 ottobre 1883, il quale trovasi depositato nella segreteria comunale, unitamente ai relativi progetti per essere a chiunque ostensibili.

Le opere dovranno essere ultimate nel termine di anni due, a contare dal giorno in cui il comune parteciperà all'appaltatore l'approvazione del contratto: nel primo anno saranno compite le opere per il palazzo municipale e per la strada che conduce alla stazione, e nel secondo anno le opere per le strade interne.

Lo stato presuntivo delle opere è fissato in lire 132,000, che il comune si obbliga pagare all'appaltatore nel seguente modo, cioè: lire 35,000 nell'anno 1884, in corso delle opere e nel modo determinato dal capitolato; lire 15,000 nell'anno 1885, ed il rimanente a lire 20,000 annue, a cominciare dal 1886 in poi fino al saldo.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse se non le persone che giustifichino di avere i requisiti prescritti nell'articolo 2 del capitolato e che prestino una cauzione provvisoria di lire 3000 in valuta legale per garenzia dell'asta.

Carini, li nove novembre 1883.

Il Sindaco: GALLINA.

6514 *Il Segretario*: Lo Vecchio.

SUNTO DI CITAZIONE ED ALTRO.

L'anno 1883, il giorno 10 novembre, in Nizza Sicilia,

Ad istanza del professore D. Pietro Interdonato Russo, proprietario, domiciliato in Messina,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Pretura di Alì, ho notificato la sentenza emessa dal Tribunale civile di Messina sotto li 24 novembre 1880, pubblicata a 27 detto, registrata al numero 5555, al signor D. Gaetano Interdonato Lopez, proprietario, domiciliato in Nizza di Sicilia, per la legale conoscenza.

Nello stesso tempo io suddetto usciere ho citato tanto detto D. Gaetano Interdonato Lopez, non che per pubblici proclami ai sensi della deliberazione emessa da detto Tribunale a 16 settembre 1879, i signori:

1, 2. Stefano Interdonato Parisi e Guglielmina Parisi vedova di D. Giovanni Interdonato Russo, domiciliati in Milano - 3, 4. Francesco e Letterio Briguglio - 5, 6. Coniugi Antonia Mauro e Pasquale Interdonato - 7, 8. Coniugi Anna Mauro ed Angelo De Luca - 9. Pietro Mauro - 10, 11, 12. Stefano, Pasquale ed Anna Interdonato Calamita - 13, 14. Coniugi Grazia Interdonato Calamita e Giuseppe D'Arrigo - 15, 16. Coniugi Letteria Interdonato Calamita ed Antonino Carmace - 17. 18. Giovanni e Stefano Interdonato Coglitore - 19, 20. Coniugi Santa Interdonato Coglitore e Andrea De Gregorio - 21. Paolo de Tomaso - 22, 23, 24, 25. Girolamo, Paolo, Giovanni e Antonio Interdonato Strazzeri - 26, 27. Coniugi Girolama Interdonato Strazzeri e Stefano Interdonato - 28, 29. Coniugi Giovanna Marchese e Letterio Briguglio, tutti domiciliati in Nizza di Sicilia - 30. Francesca Interdonato Coglitore vedova Appeniender, domiciliata in Alì - 31, 32, 33, 34. Giacomo, Giuseppe, Carmelo, Santa Marchese Interdonato - 35. Antonio Marinelli marito di Antonia Marchese, defunta - 36. Carmelo Marinelli Marchese - 37. Cesare De Luca marito di Concetta Marchese, defunta - 38, 39. Pietro Antonio e Santa Elena De Luca Marchese, tutti domiciliati in Scaletta - 40, 41. Coniugi Marietta Marchese e Ignazio Donato, domiciliati in Reggio Calabria - 42, 43. Coniugi Emanuela Interdonato Calamita e Letterio Inferrera - 44. Francesco Marchese Interdonato - 45. Concetta Costarelli vedova di Paolo Marchese Interdonato - 46, 47. Carmelo e Giuseppa Marchese - 48, 49. Coniugi Maria Marchese e Giuseppe Coppolino - 50, 51. Coniugi Annetta Marchese e Giuseppe Talamo - 52, 53. Coniugi Emilia Marchese e Giovanni Spadaro, domiciliati in Messina, nei rispettivi nomi, qualità e rappresentanze,

Affine di comparire tutti pel giorno 12 entrante mese gennaio 1884, alle ore dieci antimeridiane, alla udienza del Tribunale civile di Messina, nel locale di sue ordinarie sedute, per ivi, per i fatti e ragioni allegati in detta citazione, sentire dal Tribunale, in continuazione a detta sentenza del 24 novembre 1880, disporre che la stessa venisse notificata a detti convenuti contumaci per mezzo di pubblici proclami, ai sensi di detta deliberazione del 16 settembre 1879 e di legge.

Ho dichiarato che il procuratore legale signor Nicolò Granata procede per la difesa di esso istante.

Copia del presente atto da me firmata è stata consegnata allo istante per curarne la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

6500 Felice Prinzi usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.